FRATRIS CHERVBINI MINO rum ordinis ad Iacobum debongiannis ſpiritualis uite compendioſa regula quedam hec eſt.

q VICVNQVE HANC REgulam ſecuti fuerint: pax ſuper illos et miſericordia : Queſte parole ſono del grande trombecta di Ieſu xpo Paulo : Lequali in uulgari ſi dicono coſi . Ogni perſona laquale ſequitera et obſeruera queſta regola hara la miſericordia et lapace di dio ſopra diſe. Queſta ſententia poſſe attribuire et appropriare ſecondo el mio iudicio et parere a queſto preſente tractato e brieue ſermone Nel quale ſono alchune regole appartenente al uiuere christiano et ſpirituale: Lequali regole ſon tãto ſalutifere et utile che ſanza alchuno dubbio ogni pſona che le obſeruera hara la pace e lamiſericordia di dio ſopra diſe inqueſta uita per gratia nellaltra p gloria inſecula ſeculorum Amen

p Riegoti figluol mio benedecto dilectati ſpeſſe uolte dileggere queſto libro diriza la uita tua come eſſo tinſegna: pche ſpero ſecoſi farai inogni uirtu et perfectione uerrai apoco apoco p camino ordinato: Lonome diqueſto tractato o uero libro uoglio che ſia queſto cioe regula

diuita ſpirituale tranſcorrendo ladiuina ſcriptu
ra truouo ſepte regole utiliſſime a ciaſcheduua
perſona laquale deſidera uiue e ſpiritualmente
Laprima ſi dice cogitatione :laſeconda affectio
ne :latertia locutione :laquarta operatione .la
quinta conuerſatione :laſexta oratione :laſeptīa
mundificatione:

LA PRIMA Regola decta Cogitatione

Circa la prima regola decta cogitatione cioe chi
ha aregolare et dirizare lecogitationi et penſie
ri noſtri :Nota tu anima diuoia che tre maniere
dipẽſieri ſitruouano cioe uani uictioſi e uirtuoſi

LAPRIMa MANIERA DI PENSIERI

Epenſieri uani ſono quando laperſona penſa
et cogita nelle coſe mondane come ſono guerre
mercatantie ſtati temporali et altre coſe ſimili di
queſto miſero et caduco mondo

LA :II.MANIERA DI PENSIeRI

Penſieri uictioſi ſono quando laperſona penſa
coſe diſhoneſte et carnali et mondane :Quãdo
pẽſa diuendicarſi de ſuoi inimici :Ouero penſa
che habbino alcuno male Penſa di ſuperchiare
li ſua parti ĩ ſtato mondano e altre coſe ſimili dal
cuno altro peccato Queſte due maniere dipen
ſieri lanima ſpirituale debbe cacciare il piu pre
ſto che puo dalla ſua mẽte :perche in eſſi dimo

rando e gran pericolo: che se nellanimo suo de
liberasse mettere ī operatione quello peccato chī
con lanimo pensa offenderebbe iddio solo con/
questo male pensiero et aggrauerrebbe la sua cō
scientia: Adunque tu anima diuota sia presta et
sollecita acacciare uia tali mali pensieri della mē
te tua accioche dimorando non sia intossicata/
dal demonio tuo mortale inimico

Amaestramento utile

a Ccioche possi uirilmente mondare latua
mente da ogni mala cogitatione chome
dice el glorioso Hieronimo et lo diuoto Augu
stino ricorri epensa al dolcissimo signore Iesu/
xpo crucifisso: Nota se ti uien pensiero di super
bia pēsa quanto fu lasua humilita laquale uolse/
per te hauere che era dio et fecesi huomo: era si
gnore et fecesi seruo et final mente uolse tanto
uituperosa morte con tanti obbrobrii et uitu/
perii: Se tiuiene pensiero dinuidia et odio pensa
la sua carita et amore che non solo perli suoi a/
mici: ma ancora perli inimici mori et peressi in
crece prego eldolcissimo padre: Se tiuiene pen
siero dira et diuendicarti del dispiacere a te fac/
to et tu pensa alla sua grande patientia laquale/
hebbe quando fu crucifisso et passionato et an/
chora pensa quanta patientia lui ha usata īuerso

per tāti peccati et tradimenti: equali hai facti cō tro lasua diuina maesta che haresti meritato la/ morte: et esso benignissimo pure tha perdonato per la sua mercede. Se etiuiene pensieri di aua ritia pensa la sua grande pouerta: che in gniudo uolse morire nascere et uiuere. Se etiuiene pen/ siero di golosita et di corporale dilectione et di/ carnal piaceri. Pensa che epso per te uolle sten tare et affannare caminando perlo mōdo scalzo trentra tre anni: Et finalmente hauendo in cro/ ce sete fu abeuerato daceto mescolato con fiele e mirra amarissima· Adunque se tale et tanto si/ gnore uolse perte tanto stentare/ hor sarai tu tan to ingrato o anima christiana che per suo amore non stenti un poco ditempo abstenendoti daque sti tali dilecti: et maxime pensando che per essi/ terreni piaceri: equali tu disprezi tisono apparec chiati in paradiso piaceri et guadii etterni: Stultitia grande et follia certamente sidebbe ex timare perdere tanti grandi beni per chosi picco li et transitorii et disonesti piaceri.

LA TERZA MANIERa DIPENSIERI

e Terzii pensieri si chiamano uirtuosi cio e quando la persona pensa chosa che sia

di dio salute. et utilita dellanime. Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo: pche come lalbore hauendo la radice uerde et fresca si conserua tutto in foglie uerdi et fiori et fructi: Cosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri si conserua in buone parole et operationi megliore. Et chome larbore si secca tutta et non puo producere fructi buoni hauendo la radice secca: cosi lanima la quale non si exercita in buoni pensieri presto lascia ogni bene operare.

SEPTE CHOSE DEBBE LAPERSONA MEDITARe et pensare

Per tenere adunque anima lamente tua in continuo buono pensiero et in continua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare et pensare: La prima e lamoltitudine delli beneficii liquali ha conceduto iddio a noi p sua mercede et benignita et non per nostri meriti et ad uenga che questi beneficii siano assai imo iumerabili Tamen douemo spesso cinque meditare et pensare

LOPRIMO BENEFICIO

Primo lobeneficio della creatura sanza dubio se iddio uolessi saresti pietra uerme o saxo et al

tra uile creatura et chosi ciascuno dinoi Et ep
so persua bonta cia creati creature rationali ad ĩ
magine et similitudine sua ora se per infirmita
una persona perdessi una mano o uno ochio et
uno medico lo sanassi quanto lisaria tenuto se
diuentassi pazo o insensato et uno medico gli
facessi recuperare el sentimento primo non lo a
meria certo si : O ingrata persona pensa che lo
corpo con tucti li sentimenti sano forte gagliar
do et robusto non lharesti sedio non telo haues
si dato: lo ĩtellecto discretione: memoria: uolũta
libero arbitrio che tucto il mondo non ti puo
per forza constringere a fare una cosa se tu non
uuoi Ancora tutte laltre parti ĩtellectiue da dio
glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo p sua
bõta Adunq; grãde e questo primo beneficio se
bene lopẽaserai tinfiammera elcuore tuo adama
re seruire et ubidire altuo creatore :

LOSECONDO BENEFICIO:

Losecondo beneficio e della conseruatione che
non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo
essere ma ancora eti uuole conseruare et mante
nere nello esser che tha dato Et guarda o anima
rationale quanta e labonta didio per conseruare
et mantenere lhuomo ha creato tucto elmõdo
cominciando dalla terra insino alcielo empireo

Laseconda cosa che douemo pensare ela uita et lamorte di ihesu christo nostro signore : perchè chome dice sancto Augustino quella memoria cidisensa da ogni contrarto : Onde tu anima cõ templatiua ogni di pensa chome eltuo signore uolse nelsacratissimo uentre della dolce sua ma dre Maria essere incarnato : et noue mesi in eps so habitare Poi inchapo denoue mesi uolle nas cere nudo pouero con pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicendo a : a : a : quasi dices si anima mia per te nasco anima mia per te pian go anima mia per te trouare io uengo : Poi pen sa che lasua pouera madre lofascio inpouere fas cie : et lactato che lhebbe nonhauendo altro lo misse iusu la pagla nella mangiatoia del boue et dellasino : Osommo re diuita etterna et perche tanta pouerta certo anima non per altro se non per noi ingrati etsconoscenti : Poi pensa alla sua sancta circũcisione chè essẽdo ancora piccolino di octo giorni uolse spargiere elsuo sanguep reti oso presto incomincio signior mio a patir pme Poi pensa chome fu adorato et presentato dalli magi presentato nel tempio dalla sua madre qua ranta di doppo lasua natiuita : Poi pensa che per admonitione angelica per non esser occiso da he rode inquella puerile eta uolle che fuggisse in

88

egipto patria di ſtrana gente et cristo con la dol
ce Maria foreſtieri habitorono ſepte anni conti
nui in quella patria aliena Poi penſa quando tor
no apiedi che pure allandare perche era piccolo
lo poteua portare inbraccio eſſa glorioſa madre
et alcune fiate Ioſeph ſanctiſſimo Ma nel torna
re per che era grandicello li conuenia ire apiedi
et ſcalzo et pero non era ſanza fatica: Poi penſa
che eſſendo grande didodici anni hauendo per
duta laſua dolce madre et trouatolo nel tempio
ritorno coneſſa incaſa et ſtecte ſugietto alli ſuoi
comandamenti per inſino alli trenta anni : Pēſa
che mētre che ſtette incaſa li ſeruitii che erano
neceſſarii in caſa li faceua humilmente Et tamen
era Re et inperatore delmōdo. Oſignore quāta
humilta uoleſti per me uſare Poi penſa le infa
mie .detractioni .et mormorationi che eran fac
te contra epſo intutto eltempo della uita ſua :et
altre perſeuerationi et inſidie che li faceano eſu
oi inimici et emuli Poi o anima diuota penſa la
ſua amara paſſione et morte ueduto chome uile
ſciauo per trenta danari dal ſuo diſcepolo tradi
to facciendo oratione nellorto tanta fu lagonia
del aīo ſuo a penſare quanti tormenti che ſudo
tucto di ſudore diſāgue che tucta laterra doue
ſtaua īſāguiō del ſāgue che gluſciua della pſona

ſua ſanctiſſima. pigliato con tanta furia: abban/
donato da tucti gliappoſtoli : derelicto et laſcia
to ſolo nelle mani de chani giudei . Menato in
caſa del primo pontefice decto Anna: et la con
tanta ingiuria gli fu data quella crudele ghota/
ta. Poi menato in caſa di Caipha et la fu ſputa/
ta quella ſua faccia dilicatiſſima battuta et uelata
e coperta per eſſere piu crudele. La barba pe/
lata: la boccha battuta et in ſanguinata: echape/
gli perforza leuati. da Piero negato: Poi menato
in caſa di Pilato et la fu accuſato con tanta falſi
ta: Coronato in quella teſta degna di corona im
periale di ſpine: Beſſeggiato Diſpregiato da He
rode: folle extimato: et finalmente alla colonna
legato : et tutto battuto: permodo che tutto pio
ueua di ſangue: Et dipoi ad morte ſententiato:
Et con la croce al collo al monte caluario mena
to et di poi la ſu fu crucifiſſo con molta pena:
O anima diuota raſguarda el tuo ſignore come
ſta in croce tucto dalla pianta degli piedi perinſi
no alla cima della teſta piagata : La ſua teſta cho
me e decto diſpine coronato: Le quale erano tan
to accute et pungente che gli paſſorono per in ſi
no al ceruello: La faccia tutta ſputagliata: battu/
ta et perle battiture tutta enfiata: Gliocchi uela
ti et coperti: La barba tutta pelata: La bocca īſa

guinata perli terribili colpi. le orechie passiona te perle ingurie terribili: Lalingua sua dolcissima et lelabbra sue inzucherate et abbeuerate disiele mirra e daceto amarissimo Lopecto aperto dalla crudele lancia: Lemani perforate et stratiate chosi li piedi dalli chioui grossi et spuntati et tucta lasua gentilissima persona tormentata et sopratucto losuo cuore amaricatissimo per dolore della sua afflicta et sconsolata madre. O igrata ame uilissima creatura signore mio tucto questo non'uolesti patire senon perli peccati miei: et ditucta lahumana generatione Se tu anima diuota penserai bene questa uita sanctissima e morte amarissima di iesu christo mediante la gratia sua abbonderai dimolte lacrime o alcun sospiro almeno farai: et senon potessi nelacrimare ne sospirare humiliati et di signior mio io non merito perli peccati miei hauere tanta gratia che io pianga latua passione: Questa humilta non sara manco meritroia che se tu ti bagniassi tucto di lacrime. LA TERTIA COSA LAQVALE DE PENSARE LAPERSONA:

Laterzia cosa laqual debbe lapersona pẽsare ciascuno giorno e lasua propria uita et cõscientia et lisuoi peccati quanti sono stati grãdi abhominabili e scellerati che se idio tauessi uoluto punire

come haresti meritato tu non saresti uiuo tanti sono stati litradimēti che hai facti altuo creatore : Pensa adunque ogni di alli tuoi peccati habbine dolore et rincrescimento proposito et intētione ferma di nō gli fare mai piu che questa optima medicina sara della aīa tua onde nota che secōdo la doctrina delli sancti theologi Quella persona che hara contritione delli suoi peccati non possa esser dannata et sempre sta in stato di gratia: ma quale sia lauera contritione io telo diro infine diquesto tractato quale e quella persona che ogni di non faccia peccato et pero pensa ogni di li tuoi mali pensieri et desiderii letue parole superflue et nociue li tuoi acti e parole non lecite et ditucte renditene incolpa a dio et con cordiale contritione dimandali misericordia et perdonanza confortati che la trouerrai

LA QVARTA COSA CHe SI DeBBe PeNSaRe

Laquarta cosa da pensare e la morte che ogni persona debbe gustare una uolta e forse sara piu presto che tu non credi cħ mediante questa memoria della morte molte cogitationi et pensieri mali passano alla persona :et mutansi dimale in bene et percio dice Giouanni climaco che ad Quella persona che si uuole saluare et cosi

necessaria la memoria della morte come el pane
Et il glorioso mio Hieronimo dice: che legger-
mente si uincono tucte le battaglie quando si pen
sa bene alla morte: Figluolo mio dilectissimo a
dunque pensa che debbi morire: et alla morte-
nessuna cosa te aiutera: se non el ben facto inui
ta tua: fa bene et alla morte sarai contento.

LA.V.COSA CHE SI DE PENSARE

La quinta chosa da pēsare e il finale et gene
rale iudicio quādo xpo giudichera il mō
do: et ogni persona laquale hara facto bene sara
posto da mā dextra: et chi hara facto male da mā
mancha: Et inquel tempo nō giouera ne hauere
hauuto signoria ne riccheza ne forteza ne corpo
ral belleze: se non hauer facto bene. Fa bene a-
dunque et in quel di del giudicio sarai sicuro.

LA.VI.COSA DEBBI PENSARE

La sexta chosa da pensare ogni di et la pe
na orribilissima dello īferno: laquale sara
sanza rimedio et riposo alchuno et mai harebbe
fine: Hor se tenere la pūta del dito nel fuoco pis-
patio duna aue maria saria pena intollerabile cħ
fara la dolente persona che andera alliferno che
stara dentra al fuoco dalla pianta de piedi in sino
al capo non per spatio dun giorno ouero anno o
cēto o mille: ma ī etternum: che mai piu nuscir.

atore ditutta lamachina celestiale et elementale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuol uiuere spiritualmēte sichiama oratione laquale e tanto necessaria che secondo diceua elseraphico patriarcha Francesco: non e possibile lapersona perseuerare nel seruitio didio sanza oratiōne: Et quando lapersona cominca a lasciare loratione: quello e elprincipio della sua ruina et delsuo spirituale cadimento: Per tāto figluolo mio io ti exorto et conforto a questa sācta oratione che ueramente ella e lospechio della anima nella quale lapersona uede et conoscie tucti esuoi difecti: et tucte lesue macule et tucti lisuoi pericoli. E cosi mediante lagratia didio se ne potra leuare et ancho guardare:

TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo ladoctrina de sancti doctori theologi si truouono tre maniere di oratione: cioe oratione mentale uocale et reale. La mentale si fa con la mente pensando e contemplando in alcuna cosa buona: spetialmente in una di quelle septe chose che sono decte disopra nella prima regola. Tucto eltempo adunq; che tu metti lamēte tua a pensare alle septe chose sopra decte

tanto uale quanto setu mectessi ad orationi : im
pero che quello pensare non e altro che orare :
Vocale oratione sichiama quella laqual si fa cõ
la bocca o conlauoce : et ancora questa e necessa
ria : pertanto in essa tistudia exercitare o aĩa diuo
ta : Et lamiglior oratione che si possa trouar nel
mondo e elpater noster Et tanto e cercare miglo
re oratione che elpater noster quanto cercare mi
glore pane che digrano · Et come nonsi truoua
miglore pane che di grano cosi nonsi truoua mi
glior oratione che el pater noster cõsiderato chĩ
lofecie Iesu cristo benedecto con lasua propria
lingua Pertanto io ti conforto a dire questa ora
tiõe sãctissima sopra tucte laltre se tusai lectera
dilectati didire lufico della croce che lapersõa
che lo dice guadagna grãde ĩdulgẽtia : Ancora
lusicio dinostra dõna lisepte psalmi penitentiali
ancor ricordati didire amemoria ereuerentia del
la passione di iesu xp̃o lipaternostri della passio
ne che sonquesti cioe Cinqꝫ pater nostri ingino
chioni con leman gunte amemoria delloratione
che esso fece nellorto nelquale sudo tucto disu
dore disangue Cinqꝫ altri inginochioni cõ lema
ni legati didietro amemoria chĩ esso come agnel
mansueto fu cosi legato menato ĩanzi a Anna e
Caipha Pilato come sefussi stato uno ladrone :

Cinq; altri inginochioni colle mani giunte ame moria della corona delle spine con lequali fu co ronato: Cinq; altri ginochioni con lemani lega te a modo dicroce inanzi alpecto a memoria chē cosi stecte legato alla colonna quando fu flagel lato: Cinque altri inginochiōi conle mani īcro ce admemoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone di uote situuouano della passione di Cristo che nō solo dicon questi uenticinque pater nostri sopra decti: madicono ancora cinque pater nostri īcro ce per ciascuna piaga che uengono a esser intuc to quaranta cinque paternostri. sforzati aduque anima diuota dirgli ogni di. Che nel punto del lamorte nesarai contento.

NOTA LA CORONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora lacorona della gloriosa uergine maria e una deuotissima oratione: laquale ognidi fa chē non la lasci Questa corona sifa cosi prima si di ce unpater noster inginochioniet poi sidice die ci aue marie: et poi uno altro pater noster e poi dieci altre aue marie et cosi dicendo p insino chē sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pa ter noster in su dieci aue marie: Et dipoi tre aue Marie che uengono aesser Sessanta tre aue marie amemoria di sessanta tregratie

priuilegii che concesse christo adessa sua dolcis sima madre: Et infine ditucte uno altro pater no ster: Et Questa corona sifa inquesto modo p far la diuotamente Habbi uno banchetto alto un poco che si possa lapersona inginochiare sopra esso acconciamente equando dici elpater noster Venendo a quella parola Sanctificetur nomen tuum Inginochiati sopra lodecto banchetto .et fornisci tutto elpater noster inginochioni
Et poi lieuati et sta su Inpie et incomincia adire la Aue Maria: et quando se a quella parola Domiuus tecum et tu ti inginochia sopra el bã chetto et fa reuerentia alla gloriosa uergine Maria: et di quella parola inginochioni tre uol te Dominus tecum Dominus tecum dominus tecum: Perche questa parola piace piu alla Ver gine Maria che alcuna altra parola della : Aue Maria: Poi sta su inpiedi et di benedicta tu n mnlieribus et benedictus fructus uentris tui Ie sus: Et inquesta parola ĩ ginochiati ũaltra uolta finisci laue Maria inginochioni et cosi fa a ogni aue maria: datti dibuona uogla che lapassione del dolce Ihesu et la sua dolcissima madre te aiu tera in uita et in morte . Se queste due orationi farai: cioe gli pater nostri della passione et laco rona della beata Vergine Maria sopradecte

Ancora fare alcuna uocale oratione a altri sacti che lapersona se ha piglati persuoi diuoti et pa troni non puo esser altro che bene spetialmente allangelo che laguarda: ma sopra tucte lecose p fare ogni di alcuna cosa inseruitio diquesto ange lo si deguardere dal peccato mortle che epso an gelo senpre loconforta che si guardi damale et facci bene: perfargli adunque honore obbedisci gli : Ancora fa che ogni di dica alcũa oratione per li proximi tuoi per li uiui et perli morti.

Reale oratione e quella che si facolle operationi buone: delle quali hauemo decto disopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti nua mente exercitare tu anima diuota che tutto eltenpo chetu spenderai a fare alcuna diquelle tre maniere dibuone operatione sẽpre meriterai come setu facessi oratione : Inpero che tale ope rare non e altro che orare: Onde dice elglorio so Hieronimo che alle persone diuote et spiri tuali etiam dio eldormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita dadio debbe hauere inse alcune conditioni et cõpagne

LAPRIMA Compagnia della oratione

Laprima sichiama iustificata postulatione

cio che setuuuoi che dio ti exaudisca e conceda ti quel che tu domandi: sempre cerca e domāda cosa iusta et ragoneuole ch se tra glhuomini nō si concedano le cose non iuste et ī honeste mag giormente dio elquale e sōma iustitia e honesta non exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta AMAESTRAMENTO

Et per sapere domādare gustamēte nota ladoc trina de sacri theologi Quando una cosa e dital conditione che hauendola non puo esseraltroch utile allanima sicuramente et liberamente sipuo domandare adio. come sono leuirtu laremissio ne delli peccati lagratia didio inquesta uita et la gloria nellaltra: Tucte queste cose liberamente si possono domandare a dio perche son tale che hauendole non puo esser altro che utile: Quan do lacosa e tale che hauendola non puo essere al tro che danno allanima como sono uanita et al tri peccati. non si debbeinnessuno modo doman dare che alcuni pazi si truouano che non poten do fornire quello che desidera locuore suo prie gono iddio dicendo cosi Oiddio dammi gratia che io possa fare uendecta delli miei inimici o che io possa bene rapire et furare et fare altra co sa dishonesta: Certo tale oratione non e de gna dessere exaudita: perche domanda e chiede

cosa damnosa allanima :et guai a esso se fussi in questo exaudito: perche a suo danno e exaudito et non asuo utile: Ma quando la cosa editale cō ditione che se lapersona lhauessi: potrebbe esse re dampno et utile: ma la persona nō losa: come sono lericheze mondane: sanita corporale e pros perita inquesto mondo Queste cose adalcune ꝑ sone hauere e utile: ad alcune e dapno non sapē do dicerto lapersona se queste cose lifussino uti le o dampno a hauere. Sepur leuuole domanda re a dio: ledebbe domandare con questa conditi one cioe se e perlo meglio dellanim asua: et cosi lasua oratione sara gustificata et honesta

LASECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE

Laseconda compagnia della sancta oratione si chiama mentale oratione: cioe quando laperso na ora con la bocca et con la uoce debbe ancora orare col cuore et con la mente Pero che come dice sancto Cipriano: Grande tristitia ę dire la oratione con la bocca et con lamente pensare a cose mondane o in cose dishoneste o uero in uti liet infructuose·

TRE DVBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE

Sopra questa parte lidoctori theologi muouō tre dubii di conscientia

LOPRIMO DVBIO E QVESTO

Qual cosa debbe lapersona pensare con la mēte quando ora conla bocca Rispondono ch tre co se possiamo pensare con la mente quando facci amo oratione con lauoce : Prima possiamo pen sare alle parole che dicemo che alcune fiate per non pensare a quello che lapersona dice erra nel le proprieparole che dice : Impero che non e dice ordinatamēte come ledouerrebbe dire Ma quella parola che douerria dire īanzi ladice poi Etquella che douerria dire poi ladice inanzi Pē sa adunque alle parole chetudici che lepossidire ordinatamente come sono state ordinate da dio o dalla sancta chiesa . Et questo pensare ebuono Laseconda cosa che potemo pensare e lasignifi catione delle parole che diciamo quādo oriamo Ma questo non lopuo fare senon quella persona che ha qualche intelligentia della scriptura o p grammatica o per buona pratica : Chi non in tende nō puo pensare a questo Esi dice disācto Francesco che una fiata cammino dieci migla diuia inanzi che potessi fornire un pater noster solo che pensaua con la mente alle parole del pa ter noster che diceua colla bocca Questo secō

polpensare e migliore chelprimo Lateza cosachi poteino pensare quando oriemo e lo fine della oratione cioe se tu di e paternostri della passiōe pensa alla passione : Et se dalprincipio di quella oratione per insino alfine sempre penserai alla passione di christo Miglore pēnsare questo che loprimo et che elsecondo : Similmente se tudi/ ci lacorona della uergine mariaasua laude et glo ria : Se dal principio di questa oratione per insi no alla fine sempre penserai con la mente a essa gloriosa regina : Miglor pensar sara questo che lo primo o secondo Cosi ancora dico se tu fai al cuna oratioue per remissione delli tuoi peccati Optima cosa sara mentre dirai quella oratione uocale epensare sopra lituoi peccatti; Hora pen sando a una di queste tre cose quando sadora cō la bocca non e altro che bene secondo dicono li theologi sancto Thommaso et gli altri:

LO SECONDO DVBIO

Lo secondo dubio che muouono li theologi e questo: poniamo che lapersona ori con laboc ca et non pensa con la mente ad alcuna di ques te tre cose sopradecte: Domandoti se quella ora tione e intucto perduta o fa utile in alcuna cosa Rispondono che tre sono e fructi principali

della oratione cioe meritare impetrare o obtene
re:et lo terzo e nutrire et consolare. Loprimo si
chiama meritare che tanto e la iustitia didio: ch
se la persona non facessi alcuno bene in questo
mondo senon dare una gocciolina dacqua auno
pouero perlo amore didio: alcuna remuneratio
ne hara dadio inquesta uita o nellaltra o nel
anima o nel chorpo: Non perdera per niente su
a mercede: Cosi dico della oratione Se lapersoa
non facessi altro bene inquesto mondo senon di
re uno pater noster o aue Maria a reuerentia di
dio o della sua madre alcuna remuneratione me
rita et alcuno premio hara sebene fussi elgrande
turco Perche dio non lascia alcun bene facto sa
za premio: auenga che quello sia minimo
Losecondo fructo della oratione sichiama impe
trare cioe hauere et obtenere quella cosa et quel
la gratia che la persona domanda o corporale o
spirituale Lo terzo fructo della oratione e nutri
re che come locorpo pigla nutrmento conforto
et consolatione del pasto: cosi lanima della san
cta oratione pigla grande consolatione: per mo
do che alcune persone contemplatiue non cam
bierebbono laconsolatione ch epsi sentono alcu
na fiata della oratione per tucti epiaceri e dilecti
del mondo. Et questo tale fructo non sempre

lo concede iddio alli ſuoi ſerui: Ma quando piace alla ſua maeſta: Dicono adunque li docto
ri. che ſe la perſona quando fa oratione uocale. cioe con labocca ſta con lamēte attenta a una di queſte coſe ſoprādecte dal principio al fine del la oratione ſi guadagnia gli tre fructi ſopradecti cioe che merita per quella oratione alcuno premio et impetra dadio quello che domanda : et lanima ſua riceuera grande conſolatione et paſto ſpirituale Auenga che non ſempre lo ſenta : Ma ſe laperſona uuole ſtare attenta con la mente alla oratione che fa con la bocca et forſe non puo per le faccende et occupationi che ha : Et ſepure ſta attenta in parte alla oratione nonſta attenta a tucta che forſe apena che ha decto la meta del peter noſter che lamente e ita a coſe tēporali per modo che eſſa non ſene auede ne ada

Dicono li ſacri doctori che queſta cotale perſona guadagnia per tale oratione loprimo et ſecondo fructo : Ma quando laperſona fa oratione ſolo cō labocca et lamente non penſa diniente ne nel principio ne ancora nel fine ne ī mezzo del oratione alcuna delle tre coſe ſopradecte quella oratione poco uale : etniente di manco non eperduta intucto ma guadagnia alcuna coſa :

cioe lo primo fructo che per quella oratione hara alcunaremuneratione dadio che meglo e tale oratione che niente: Danno lo exemplo del uaglo che aduenga che con esso non si possa portare acqua incasa: pure tanto sipotrebbe intralacqua o entro alla fontana o fiume bagnare che essendo bructo et lordo sipurgeria ediuēteria necto ; Cosi lao ratione uocale sanza attentione mētale . aduenga che non porti troppo fructo incasa del anima pure alcuno ditanto premio hara

TERTIO DVBBIO

Loterzo dubio ch̄ muouono edoctori equesto Poniamo che lapersona faccia oratione uocale conla bocca . et conla mente non pensa adalcūa delletre predecte cose: ma adaltre cose mōdane o temporali se e peccato ono Rispondono che sequel pensare acose inutili et mondane e contro alla uolonta della persona che forse uorrebbe pēsare alla oratione e non puo perche lamente sua uola adaltre cose permodo che non sene auede: cheallora non e peccato: Mase lapersoua studiosa mente quando fa oratione cōla bocca simette apensare cose mondane . et infructuose alhora ueramente e peccato grande perlo poco ho-

nore che fai a dio che gli parli con la bocca e el cuore che extima piu iddio e diuiso e dallunge da esso: Et diquesto si lamenta dio dicendo Questo popolo mi honora con la bocca: et col suo cuore e dilūnge da me

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle cose predecte piglia idue amaestramenti Loprimo Quando uai affare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio cosi dicendo Signior mio io ho uolunta intentione et proposito mētre che io faro questa oratione cō la bocca distare attento con la mente Et sepure lamente mia andassi uagabunda inqua et inla priego ti nonmelo imputare a peccato. perche non e mia intentione ne dimia uolunta: Et con questa protestanza comincia latua oratione. et quando tu tauedi che lamente tua ad altro che alla oratīoe pensa: riprendi te medesimo et torna a pensare alla oratione et quante uolte questo interuiene pigla questo rimedio et cosi non peccerai: anco meriterai: Losecondo amaestramento guardati figluol mio dagli inganni del demonio che molte uolte lapersona non potendo fare loratōe con quella attentione mentale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla
tristamente con lamente uagabunda et cosi la fa
lasciare intucto tu non lalasciare e perniente se
ladouessi fare sedendo camminando o iacendo
nellecto conlamente attenta o no: guarda nō la
lasciare mai: Ricordati del uaglo che aduēga ch
nō porti acqua incasa. pure potria esser ch si mō
dassi ponendolo entro lacqua: cosi questa oratio
ne della bocca sanza attentione della mente me
glio che niente et alcuna remuneratione harai
dadio per questa oratione: Et questo basta quan
to alla seconda compagnia delloratione chiama
ta mentale attentione: SEGVITA LA

TERTIA COMPAGNIA:

Latertia compagnia della oratione si chiama Cordiale humiliatione: cioe che si debbe orare con humilta dicuore non con superbia: che alli superbi dio resiste Alli humili da lasua gratia:

Et nota che questa humilta per esser perfecta debbe hauere inse dua cose: Laprima e ladiffidē tia propria cioe che lapersona non debbe se exi stimare degna desser exaudita persue buone opa tioni: Ma debbe dire con tucto elquore: Signiore mio tanta e la ingratitudine mia: et gli miei peccati ch io non son degna che tu mi exa udisca: Anco sono bene degna dello inferno:

et che mi cacci come ingrata da te : La seconda cosa che debbe hauere lhumilta per esser perfecta si chiama confidenntia di dio cioe che la persona debbe hauere ferma speranza in dio che etã to buono che per sua misericordia exaudira ogni oratione pur che sia giusta honesta e ragioneuole Pero la sancta chiesa in fine quasi di tucte lorationi che si dicono alla messa et allo offitio dice p lo nostro signore Iesu xpo tuo figluolo quasi manifestamente dicessi O padre etterno non ci fidiamo p nostri proprii meriti obtenere questa gratia ma per li meriti di Iesu benedecto nel qual hauemo grãde sperãza te prieghamo sia tua merze dexaudire Cosi fa tu diuota anima strigni dio dicendo Signior p la tua infinita clemẽtia et pieta et p lo pretioso sãgue di xpo pdonami concedimi la tal gratia che io ta domando Et cosi quãdo dirizi la tua oratione a iesu xpo constringilo che ti uoglia exaudire p lo amore che porta a maria sua madre : Quando adori la gloriosa uergĩe maria constringila a dire p lo amor del suo dolce figluolo e che non guardi alla tua ingratitudine et miseria • cosi faccendo la tua oratione sara humile et pero sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE DELLA ORATIONE

La quarta compagnia della oratione si chia ma
reuerentiale oratione: cioe che debbe lapersona
stare con grande reuerentia Considerato che co
me dice sancto Bernardo: quãdo noi oriamo
parliamo con dio: Pensa adunqȝ quanto timore
et quanta reuerentia dobbiamo usare parlãdo cõ
dio hauemo exemplo delsignore nostro iesu cri
sto cħ quãdo fece oratione nellorto stecte gino
chioni con la faccia gittata tucta interra Di scã
Chiara dimonte falco si legge cħ traldi et lanoc
te singinochiaua mille uolte interra et ogni uol
ta baciaua la terra: Sta adunque renerentemente
nella oratiõe figluol mio che per tale reuerentia
dio tisfara gratia: Guarda lasancta madre ecclesi
a quante cerimonie usa negli offitii et lemesse
Alcuna uolta uuole che li cristiani stieno inpie
Alcuna altra ginochioni: alcuna uolta conlates
ta inchinata: alcuna uolta uuole che sediamo
Cosi faitu nelle tue orationi secrete genuflexe.
cioe lo inginochiare che tu fai in terra et elba
ciare interra: et lostare cõ latesta bassa cħ sia cõ
discretione secondo elpotere della tua persona:
Ricordati che dio mangia principalmente ecuo
ri et buone uolunta dhumane creature:

LA QVINTA COMPAGNIA DELLA ORATIONE:

Laquinta compagnia della oratione si chiama desiderabile affectione: cioe che lapersona debbe desiderare cō tucto elcuore quella cosa laquale domanda adio che sela dimanda tepidamente et freddamente pmodo che quasi non troppo si cureria o che lhauessi ono Dio anora poco sicura didarglele: Dauit prpheta dice nel psalmo Signore lomio gridare priegoti fa che uenga ate: Questo gridare secondo che dice sancto bernardo non e altro che el feruente desiderio dhauer quella gratia che lapersona domanda et ilsegno diquesto e continuamente pregarlo che se la persona priega una fiata et poi non piu Segno e che poca stima faceua dihauer quella cosa che domādaua: Adunque tu anima diuota continūa letue orationi et non lelasciar mai e datti di buona uoglia che quel che non potrai obtenere una uolta obterrai unaltra: Ricordati o aīa diuota che lagocia della aqua non puna uolta che cade sopra la pietra la caua: ma p spesse fiate: Cosi ancora larbore non cade plo primo colpo: ma pmolti: cosi nella oratione non peruna uolta obterrai lagratia ma pmolte: Et pero perseuera nella sancta orōne et cosi faccio fine alla sexta regola

LA SEPTIMA REGOLA.

La Septima et ultima Regola Sichiama mondi

ficatõe ·cioe che insegna etamaestra ditenere la cõscientia monda e netta Doue nota chi tre cose sono necessarie perfare laconscientia mõda cioe Confessione comunione et contritione

TRE COSE CHe TẽGONO LA Conscientia netta: LAPRIMA

Circa laprima che sichiama confessione Tu anima diuota nota che conogni diligentia tidebbi studiare diconfessarti bene ;Perche dice eldiuino doctore Augustio setu huomo ami hauer laconscientia tua ornata et bella ama laconfessione perche laconfessione e salute dellanime dissipatione et destructione delli uitii restauratione delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demonia :perla confessione sichiudono leporte dello inferno et apronsi le porte delparadiso se tu adũque anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo perli peccati tuoi e aperto lonferno per inghiottirti hai uolonta che locielo tisia aperto et lo inferno chiuso cõfessati dituctti li tuoi pecati integramente con tucte le necessarie circunstantie : Guarda non ascõdere ne occultare alcuno che uno solo che tu nelasci per malitia o per uergogna et nontene confessassi dituctti glialtri peccati per quello uno solo che non confessi laconfessione deglaltri tuoi peccati confessati ĩnanzi non e

accepta a dio ne alla anima tua utile. Confessa a dunque tutti lituoi peccati et sarannoti perdona ti Et auenga che lasancta chiesa non comandi al li cristiani che sidebbino confessare excepto chi una uolta lanno. nientedimeno io ticōsiglo con fessati ogni septimana una uolta o almanco ogni quindici di una uolta perche tu tilaui la faccia e lemani spesso per tenerle monde cosi debbi laua re laconsciētia tua spesse uolte con lacqua d.lla sanctissima confessione laquale mondifica et net ta lanima

LASECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA

La seeonda cosa che tiene lanima necta esa sta re la conscientia monda e lasancta comunione dello altissimo sacramento del chorpo dicristo Et per questa causa nel sancto euangelio lacarne mia e uero mangiare et elsāgue mio e uero bere che cosi come perlo mangiare et bere cose cor porali el corpo nostro piglia suo nutrimento et substentamento necessario et diuenta forte et ro busto a resistere et acombattere contro esuoi ini mici afare laltre opere et seruitii corporali cosi ancora lanima perla perceptione et comunione diquesto cibo spirituale cōe del corpo delnostro signore iesu cristo diuenta forte a resistere et pu gnare contro esuoi nimici et aduersarii :et

diuenta apta afare ogni seruitio et opa spirituale Pertanto figluo mio diuotamente aparechiati a questa sancta comunione. Ma nota che secondo dicono etheologi due modi fra glialtri si puo pi glare el corpo di xpo cioe sacramentalmente et spiritualmente Sacramentalmente si pigla: qn̄ la psona colla bocca si comunica et pigla el cor po di cristo et piglarlo intalmodo sanza prepara tione et diuotione della mente non saria utile an zi piu presto danno: pertanto quando ti uuoi co municare: nota quello che debbi fare per essere bene preparato

QVELLO CHE LA PERSONA debbe fare qn̄ la psona si uuole comunicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

La prima e che si debbe bene examinare et cerca re la conscientia et pensare sopra lipeccati suoi nefandi e horribilissimi che persua negligentia et pigritia non ne rimanga alcuno indietro e ua da cosi sozza et inbrattata a pigliare tanto ineffa bile sacramento che come dice Paulo apostolo Guai aquella persona che pigla questo sacramé to indegnamente cioe con la conscientia inbrat tata dipeccato mortale: perche tanto peccato fa quanto che se conlesue propre mani hauessi cro cifixo Christo: Et nello interno hara tanta pe

ua quella anima che ſicomunica inpeccato mor
tale quanto lanima diguda et deglaltri che croci
fixero chriſto· Pertanto examinati et cercati be
ne nella tua conſcientia perpotere ricordarti del
li tuoi peccati accioche poſſi andare pulita ĩanzi
altuo pulitiſſimo et nettiſſimo ſignore ieſu cri
ſto·

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMVNIONE·

Laſeconda coſa che dipoi che tuti ſei bene cer
cata et examinata nella conſcientia: Et perqueſto
tu ti uieni aricordare lipeccati che hai facti e tu
corri alla ſancta confeſſione et confeſſati di cio
che tiricordi: che per queſta confeſſione tu cac
ci linimici didio dallanima tua. Et coſi potrai ri
ceuere nella tua conſcientia eltuo ſignore iddio
che altrimenti ſenon cacci li peccati dellanima
tua che ſono li inimici didio: eſſo non uerra ad
habitare intra te: e benche piglaſſi elcorpo dicri
ſto nonti gouerebbe niente anche tiſaria grande
danno: Confeſſati adunque innanzi che tu pigli
elcorpo dicriſto.

TERTIA PREPARATIONE

Laterza coſa che debbe fare laperſona innanzi
che ſi uada acomunicare e remotione et elonga
tione dogni negligentia: cioe che non debbe

ire apiglare elcorpo di cristo con pigritia :anco
debbi ire con ogni diligentia esollecitudine chi
te possibile. E per far questo secondo dice sancto
Augustino: lapersona ĩanzi che siuada acomuni
care debbe fare alcun bene corporale col corpo
et alcuni colla roba e substantia temporale e mõ
dana et alcuni conlaanima. Col corpo debbe la
persona fare alcuno bene :cioe ieiunare e disci
plinare ueghiare dormire uestita: et altri beni se
condo amaestra lospirito sancto particularmen
te le persone: Io tidico questo amaestramento fi
giuol mio che sia benedecto dallo etterno iddio
Sempre diguna elgorno dinanzi che tiuuoi co
municare: el lasera a buona hora ua adormire et
dormi uestito elieuati abuõnahora coe tre oqua
tro o almanco due hore inanzi di poi datti ladi
sciplina discretamente et poi ueghia aspettando
con gram desiderio eltuo signore ĩcasa della tua
conscientia e della tua mente oue e uuole uenire
per sua benignita ad habitare: Laseconda
Ancora fa alcuna helemosina corporale o spi
rituale inanzi che tu pigli elcorpo dicristo per
ubidire aldiuino consiglo del diuino doctore
Augustino. Con lanima ancora dobbiamo
fare alcuno bene in anzi che ci andiamo acomu
nicare orando et meditando come diremo in

queste septe cose si debbono fare p essere prepa rata lapersona alla sancta comunione. La quarta cosa sichiama reuerentia et honoratione E secō do lidoctori tre reuerentie et tre honori sidebbo no fare alcorpo dicristo quando la persona siua a comunicare. Vna procedente inanzi che siua da acomunicare: Laltra quando proprio sicomu nica: Latertia quando lapersona se comunicata

PRIMA REVERENTIA

Laprima reuerentia sifa inanzi la comunione Et questo e abstenersi lapersona per honore del corpo dicristo da tutte le tristitie e feste monda ne Auenga che altrimenti forse sarieno lecite p tutto elglorioso Hyeronimo: consigla le psone che sono instato matrimoniale che iogni modo se abstenghino dalla copula cōiugale alcuni gior ni inanzi lacomunione, et lasancta chiesa diter mina inuno decreto septe o sei o almanco tre di : Siche auenga che tale commerito con iugale sia lecito a tali persone coniugate: Tamen per re uerentia delcorpo dicristo sidebbono datal atto abstenere almanco tre gorni inanzi la comuni one. Ancora lecito e parlare alcuna parola p spas so et pigliare alcuna altra recreatione honesta: Ma quando lapsona siuuole comunicare ilgior no dinanzi debbe tenere buono silētio e parlare

solo quanto e necessario et non piu secondo che
isegna il seraphico doctore Buonauentura: anco
ra lecito e bere temperatamente quando la psõa
ha sete: Tamen la sãcta chiesa dice e comanda i
uno decreto che quaudo la persona si uuole co
municare non pigli alcuna cosa per bocca: anco
ra che fussi una goccia dacqua da meza nocte i
la che se la piglassi p quella mattina nõ si pub piu
comunicare excepto in caso dinfirmita. Et anco
ra se la persona p reuerentia del corpo di crsto si
lauassi la bocca et casualmēte inghiottissi alcũa
goccia: non per questo de lasciare la comunione
Ancora se la psona hauessi alcuno impedimēto
nocturno in sogno consiglono e doctori che nõ
si debba comunicare p quella mattĩa auenga chē
sopra di cio molte cose saria da dire ma al presente
basta questo LA SECONDA REVEREntia
La secōda reuerentia che la psona debbe fare al
corpo di cristo e proprio nelacto della comũiōe
Quando la persona si ua a comunicare si debda ã
dare con ogni humilta reuerētia e timore chē gle
possibile pensando che ua ĩanzi a tanto signore
Pertanto tu figluolo benedecto quando uai alla
comunione ua col capo scoperto honestissima
mente con li piedi scalzi e con la corda alla gola
come persona ingrata al tuo signore pio: Quan

do tiparessi fare altrimenti p non dare admiratio
ne a altri lorimecto nella tua discretione. pigla
elcorpo dicristo conli denti dinanzi e cō riuerē
tia mandalo giu allo stomaco ebisognādo alquā
to masticarlo masticalo codenti dinanzi che nō
e peccato: esenol potessi inghiottire pigla unpo
diuīo eacqua et lauati la bocca et fallo andar giu

LA TERTIA REVERENTIA

Latertia reuerentia e subsequēte che si de fare al
corpo dicristo dopo lacomunione. Et perquesta
cagione dice lasancta chiesa inuno decreto che
dicech Subito dopo lacomunione non debbe la
psona ire amangiare: madebbe stare almāco due
o una hora diguna perreuerētia del corpo di cri
sto che ha pigiato.

NOTA

Ancora perreuerentia delcorpo dicristo quel
gorno che lapersona e comunicata si debbe mol
to guardare daogni peccato accio che peccando
non uenga acaccare christo dallanima sua elqua
le tanto benignamente sedegnato uenire ad habi
tare inessa. Dogni tempo tiguarda danon cadere
inpeccato: maspetia mente elgorno della sancta
comnnione: perche manco male saria non rice
uere christo nellanima che riceuerlo et poi con
uituperio cacciarlo.

La QVINTa PREPaRaTIONE.

Laquinta cosa che side fare quando la persona sicomunica sichiama discreta premeditatione : cioe che debbe premeditare et pensare che cosa e quella che ua apigliare quãdo siua acomunicare nonsi creda forse andare apiglare unpezzo di pane o altro cibo corporale Ma secõdo edoctori theologi side credere che inquella hostia consecrata sono quatro cose diiesu cristo bñdecto

QVESTE COSE SONO NELLA HOSTIA CONSECRATA

Laprima e lacarne sua sanctissima et pretiosissima tutta intera sanza alcuno difecto cioe latesta licapelli gli ochi glorechi labocca lidenti la lingua lemani le braccia elpeeto lenteriora lipie et tucto elcorpo suo e inquella hostia cõsecrata come e inparadiso.

LA SECONDA

Laseconda e ilsangue suo pretiosissimo impero che elcorpo suo che e inquesta hostia consecrato e uiuo e non morto: e perche nessuno corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq ce elsangue suo inquesta hostia consacrata chetuai a piglare

La terziacosa elanĩa sua sanctissima perla sopradecta ragione: cħ nessun corpo e uiuo sanza lanima Elcorpo dicristo cħ e inquella hostia e uiuo adũq ue lanima con tucte lesue naturali potẽtie cioe intellecto memoria euolũta e tucte laltre la

quarta cosa e lasua diuinita laquale mai lascia el corpo nelanima dicristo ma inogni luogo ouesi truoua lanima o elcorpo dicristo la sitruoua la sua diuinita: epche inquesta hostia cõsecrata cie lanima el corpo di Christo come e sopra decto: Aduncq̧ cie lasua diuinita et deita: Concludẽdo debbi tu aĩa diuota credere che ĩ questa hostia sa crata cie Iesu xp̃o figluolo della gloriosa uergĩe maria pfecto dio pfecto huom cõtutta ladeita et humanita sua come e imparadiso cosi e inquesta hostia consacrata inmortale impassibile et tutto glorioso: LA: VI: PREPARATIONE

Lasexta cosachisi de fare ppreparãe alla sancta co munione sichiama diuota oratione doue nota tu anima diuota che cosi uenendo una psona dassai in casa duno nobile huomo il patrone della casa li ua ĩcontro preuerirlo honoratamente: Venen do ancora uno re o altro principe o ecclesiastico o seculare ĩ una terra: tutta la terra consolenne p̃ cessione ua adscontrarlo: Cosi douemo fare noi hauẽdo a uenire Iesu Imperador della machina mondiale nella casa nostra: cioe nella consciẽtia nostra: douemo ire ascontrarlo honoratamẽte Questo scontro sisa colla diuota et humile ora tione. Fa adunque alcuna oratione inanzi che pigli el chorpo dicristo: o li paternostri

della passione o lacorona della gloriosa uergine
Maria o altre secondo che dio te inspira

LA SEPTIMA PREPARATIONE

Laseptima et ultima preparatione che laperso
na debe fare per comunicarsi sichiama feruen
te deuotione: et perhauer questa deuotione pen
sa bene leparole che sidicono quando sicomuni
ca: cioe. Signore mio io non sono degno che tu
entri sotto eltecto della casa mia ma solamente
di latua sancta parola et sara sana e salua lanima
mia. Quando dice io non son degno: pensa alla
indegnita uilta et miseria pensa alla tua ingratitu
dine e peccati dallaltro canto pensa la grandeza
et excellentia et bonta didio et uedrai che quelle
parole sono uerissime. Quando dici non sono
degna che tu entri tu signor benignissimo purif
simo et optimo alla casa mia dime ingratissima:
uilissima abhominabilissima tua creatura degna
dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo
non guardare alla mia indegnita e uilta ma solo
alla tua infinita bōta soccorrimi: aiutami: salua
mi signore: Et se inquesto pensare o dire queste
parole hauessi gratia dalcuna lacrima o sospiro
ringratia dio ditanta benignita e clementia che
condescende a consolarti: certamente dilectissi
mo figluol io ti dico che se tu farai queste sette pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locantore dello spũ sancto Dauit propheta nel psalmo chẽ esso ode con le sue proprie orechie la preparati one dello horrore desuoi serui et serue Et cosi fo fine alprimo modo dipigliare elcorpo dichri sto cioe sacrementale

LOSECONDO MODO DI PIGLA RE ELCORPO DI CHRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di pigliare el corpo dicristo sichiama sũale et questo si fa credendo et deside rando credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che lafede sancta et catholica crede et desiderando dipiglarlo et ĩ questo modo ogni giorno la psona si puo comunicare se uuole: Et questo sifa diuotamente udendo lamessa: et auen gha che la psona non sia tenuta p comandamen to della sancta chiesa udira lamessa senon lefeste comandate a guardare Tamen io ti consiglio chẽ tu ti sforzi udirla ogni giorno et p udirla diuota mente Nota le infra scrpte regole.

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole sidebbono obseruare quando sode

o si uede lamessa puederla o udirla diuotamente

LA PRIMA

La prima che nonsi metta la persona presump tuosa mente presso a laltare ne inanzi alla faccia delprete che dice lamessa che nonlo uenga a per turbare et leuargli ladeuotione : Ma mettasi inpte humile et lontana alquanto dallaltare reuerentemente : perche come si dice nelsacratissimo euangelio piu fu accepto a dio elpublicano ch nõ si reputando degno dacostarsi allaltare stette insine deltempio non hauendo ardire dileuar gliochi uerso elcielo pensando lisuoi peccati chel pharisëo elquale arrogantemente ando psso al altare a fare oratione : che persua superbia fu da esso reprobato : Ancora dicono lidoctori theologi: cioe sancto Thommasodaquino e Riccardo che se alcuna uolta lapersona nõ uolessi guardare lhostia consecrata per humilta quasi nõ ex timandosi degna p li suoi peccati di guardarlo che sarabbe merito et non peccato : Adũq3 mettiti in parte humile et bassa quando tu figluolo uai in chiesa per udire messa oaltro offitio

LA SECONDA

Laseconda regola e che quando stiamo alla messa douemo leuare elcuore et lamente daogni pẽsiero inutile uictioso e mondano edouemo guar

dare a dio pensando a esso onde quando il prete dice Sursum corda. tanto uiene a dire: habbiate e uostri cuori su i cielo et pero si risponde Habemus ad dominum. coe habbiamo li nostri cuori al signore Nō pēsare adunque ne a cose della casa ne ad altre cose disutili molto meno a cose uiciose quando stai alla messa. LA TERTIA

La terza regola e questa quando lo prete dicendo la messa dice le orationi la pistola et lo euangelio et laltre cose con la uoce alta et forte et tu nō dire niente ma sta attento alle parole di dio che el prete dice: Per che dio a uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intendere alcuna cosa se non tutto: Ma qñ non ītendessi almeno sta reuerēte a udire quelle scripture: Impero che son lectere et imbasciate che dio ti manda: Hor chi non stessi attento audire le parole di Paulo apostolo. del quale dice el glorioso Hyeronimo cħ quando ode le sue parole gli pare udire troni: Similmente chi nō stessi attento a udire lo euangelio che tutte sono parole della melliflua lingua del figluolo della dolce Maria quando si dice el uangelio sta su diritta in piedi uerso doue lo euangelio si dice: Impero cħ cosi comanda uno decreto.

LA QVARTA REGOLA

La quarta regola. quando senti nominare lo nome dolcissimo di Iesu o di maria ĩclina latesta e fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni quaranta di di pdonanza: Quando nel credo si dice quella parola Et homo factus est: inginochiati ĩ terra che guadagni quaranta di di pdonanza Et cosi della messa qñ si dice nel uangelio di sancto Giouanni Verbum caro factũ est Inginochiati interra che ti guadagni quaranta di di pdonãza: Et quest o decto aduengha non autentico: ma si tiene cosi da tutti:

LA QVINTA REGOLA

La quĩta regola sempre qñ uai a messa studiati dofferire alcuno dono altuo signore el quale uiene ĩ su laltare: po che esso dice nel uecchio testamento: Non apparire o creatura mia innanzi al conspecto mio uacua Porta adunq; alcuna candela che per sua riuerentia arda alla messa in mano tenendola almancho qñ si monstra lostia consegrata p insino chel prete si comunica: Non la tenere palcuna ragioneuole cagione: et tu lafa tenere alcunaltrapsona ptua parte o dalla chesitenga aluumineri ĩsullo altare e sara ate moltomerito Et cosi etiã dio chi desse olio o cera che ardesse continuamente alcorpo dixpo o almanco mẽtre

si dice lamessa: Adunque potendo fare fallo
Ma lamiglore offerta che tu possa fare a dio e il
cuore tuo che dio mangia licuori :Di adunque
mētre che elprete dice lorationi secrete cō lauo
ce bassa alcuna dueota oratione secondo chti in
spira lospirito sancto· Io nonti saprei miglore o
ratione insegnare che quella laquale cinsegno el
sommo maestro cristo: cioe lopater noster.
Adunque dire alcun pater noster a honore eglo
ria della beatissima trinita mentre sidicono le sa
crete della messa non e senon bene· Cosi ancora
dire alcuna aue maria et alcuna altra oratione a
reuerentia delli sancti angeli et altri gloriosi uir
gini che incompagnia di christo uengono allo al
tare non e senon cosa deuotissima: et priega iddi
o che si degni di aceptare le orationi che quello
sacerdote faperli uiui e perli morti celebrando
quella messa et offerendo quel sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando elprete mostra lhostia
et elcalice col sangue consecrato stando inginoc
hioni inclina latesta et fagli reuerentia ringratiā
do lasua maesta delli beneficii che ta facti .Pen
sa che esso equello che ta creato non potresti tā
to honorare lasua maesta quanto si debbe e qua

to ella merita: Ma nota secondo che elnostro il luminato doctore Francesco de mairone che nõ si debba lhostia adorare et cosi ilcalice senon da poi cheilprete lalza su et mostralo: perche non e mai ne corpo nesangue dicristo senon dapoichë elprete ha decte leparole della consecratione. Et concosia cosa che ledecte parole dica secreta mente lapsona non puo sapere quando lha forni te ne quando no: pero saria pericolo che la per sona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino consecrate: Ma perche quando lalza su gia e cer to che sono consecrate pero allora adorare non e senon bene. anco e debito· perche e uero iddio degno de adoratione.

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando elcorpo di cristo e gia consecrato pensa et credi ferma mente che pla forza et uirtu delle parole della consecratione inquella hostia et in quel calice e Iesucristo dio et huomo et con questa perfecta fede desidera comunicarti et unirti econgugner ti con cristo: et di deuotissimamẽte queste paro le qñ el prete ha decto Agnus dei euuolsi comu nicare o quando ha decto elpaternoster·

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesucristo io credo fermamente

utta lafede sancta et catholica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: e quel che crede la sancta madre chiesa lomio desiderio signore mio sarebbe dicomunicarmi per essere sempre unito et congunto con teco: masignore non son degno chosi spesso comunicarmi: epero io lo lascio p riuerentia dite signore delcielo e della terra priegoti perla tua infinita misericordia et pel tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io mai teoffenda ma sempre facca latua uolunta dicoti figluolo mio benedecto che ogni fiata chi tuodi lamessa nelsopradecto modo et dici leso pradecte cose et parole senō con labocca almēo col cuore quasi guadagni tanto merito quantose ti comunicassi. Impero che auenga che tu non pigli elcorpo dicristo nelprimo modo chi sichiama sacramentale lopigli nelsecondo modo che si chiama spirituale: Et fo fine alla seconda cosa che mondifica lanima laquale sichiama comunione sacramentale o spirituale. Seguita laterzia laquale sichiama contritione

LA TERTIA COSA CHE TIENE SEMPRE LANIMA NECTA.

Laterzia cosa mundificatiua che tiene lanima sempre monda et necta sichiama Contritione

Et questa e la miliore di tutte: Onde Dauid pro
pħa dice: lo sacrificio accepto a dio e lo spirito
contribulato: el quale mai fu ne sara disprezato
da dio: Et po tu diuotissimo figluolo studiati di
offerire a dio ogni giorno al tuo creatore come
faceua Dauid pħa elquale dice nelpsalmo Laue
ro ogni nocte ellecto mio dilacrime: illecto intē
dila conscientia laquale ogni giorno et ogni noc
te silauaua: Impo che si examinaua lasua consci
entia: et in questa examinatione trouando molti
peccati se ne doleua et haueua contritione: Et p
questa contritione lasua conscientia sipurificaua
purgaua: Se tu adunq; harai cōtritione terrai la
tua conscientia netta pulita et monda. Ma nota
che cosa e Contritione:

SEPTE COSE HA LA VERA ET INTEGRA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctoritheologi
sette cose sono necessarie adogni psona phauere
uera contritione integra sanza laquale nessuna p
sona si puo saluare:

LA PRIMA COSA E:

DA fuggir e lasciare e abstenersi da ogni peccō
mortale: loquale forse hai facto pel tempo passa
to in tutto abbandonarli et ancora leuarsene da
tutti: Se perlo passato fussi stato in odio: lassa

questo odio se fussi stato uno uano pomposo lasscia queste pompe et uanita :etcosi dico dogni altro peccato che tutti sidebbono lasciare enon dimorare ne stare con la mente obstinata et iudurata in essi.

LA SECONDA COSA

Laseconda cosa e dolersi pentirsi e hauere dispiacere nella mente sua dogni peccato fatto pel/passato :Et aduenga che questo dolore douessi essere infinito per esser proportionato e aguaglato alpeccato loquale e infinito· Onde se lapersõa spargessi tante lacrime perli peccati suoi quante goccie dacqua sono in mare ãcora non si dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta et obligata dolersi. Ma perche dio e benignissimo e clementissi/mo signore non ricerca danoi senon tanto quanto potemo ptanto siamo tenuti dolerci delli nostri peccati piu che da nessuno danno o dispiacer che interuenissi Et se questo ancora non petessimo fare dobbiamo dolerci quanto possiamo et hauere dispiaccre intra lanimo nostro che non ci possiamo doler quanto saremo tenuti dolerci

TRE COSE SI DEBBONO PENSar per hauere dolore delli peccati

Lo doctore illuminato Francesco da/

mairone che la persona che pensa bene tre cose hara dolore de peccati LAPRIMA

La prima che cosa ha perduto per fare lo pec/cato: certo e se una persona perde una gallina la quale ogni di forse faceua luouo gli in cresciera Se perdessi unbue o uno cauallo o unaltra cosa molto cara molto se affligge et contrista molto piu se perdessi uno figluolo che fussi buono: et uirtuoso Oaīa peccatrice pēsa chī per lotuo pec cato hai perduto lagratia et labeniuolentia del/ tuo creatore mediante la quale inanzi chesfaces/si lo peceato hauendola intra lanima tua haueui parte a tucti libeni che sifaceuono da tucti licri stiani per tucto lomondo come sono messe offi tii predicatione: oratione: helemosine: ieiunii. disciplinе: comtemplatione. lectione: et altri be ni che fanno li cristiani: haueui ācora parte me diante questa gratia laqual haueui intra te ināzi che facessi lopeccato a tucti emeriti ditucti esā cti che sono iparadiso: alle fatiche di tucti lipre dicatori et doctori: allo sangue di tucti emartiri Di tucte lesancte uergini. Et ancora a tucti gli/ meriti della gloriosissima Vergine Maria : Allo sangue pretioso delsuo dolcissimo figlio/ lo IHESV CHRISTO Per modo che in o gni tuo bisogno poteui dimandar adio laparte di

tucte lesopradecte cose· ma dipoi che hai facto lo peccato subito perdesti tanto bene: Oinfelice o dolente o meschino peccatore et peccatrice se bene pensi a tanta gram perdita come potra esser che tu non ueghi a hauere dispiacere dogni tuo peccato: et maximamente che ancora perquella gratia dicio che haueui inanzi che hauessi fac/ to lopeccato haueui parte inparadiso: et eri cip/ tadino diuita etterna compagno delli sancti āge li: et perlo peccato facto hai perduta tanta gloria et tanta excellente compagnia efelicissima patria pensa bene o dolente creatura a questa tanta per denza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LA SECONDA COSA DA PENSa re per hauere dolore de peccati.

La seconda cosa che sidebbe pensare per haue re dolore depeccati et che a guadagniato laper/ sona per fare lopeccato certo non altro che pe/ na et tormento infernale Hora se lolatrone o al tro malfactore quando sono menati alle forche et allagiustitia fussino domandati se son dolenti hauer facto quel malediranno disi La causa e la pena che patiscono per quel malefitio: che senō lo auessino facto non lisaria dato morte: o altra pena. Oanima peccatrice pensa cħ pena che tor mento hai tu guadagniato perli peccati tuoi Lo

dice elnostro signore nel sancto euangelio che li rei peccatori et peccatrice sarāno posti alla mano manca sua et saranno cacciati con lamaladictione di dio etterno in anima et incorpo et sarāno posti nel fuoco con lanima et col corpo dalla piāta delli piedi insino alla cima della testa et se questa pena durassi uentianni o cento o mille o cēto mila o altro lungo tempo pur che alcuna fiata hauessi fine sarebbe manco male ; Ma oime oime questo tormēto cosi grande mai mai mai hara fine : Guai guai guai adunq; a quella infelice creatura laquale sara condannata apatire tāta pena. Pensa pensa bene aquesta seconda cosa chē io credo se bene cipēserai detua peccati tipētirai

LA TERTIA COSA CHE DEBBe pensare per dolersi de peccati

La terzia cosa che si debbe pensare p hauer dolore delli peccati e quella persona laquale offese lanima quando fece lopeccato et certo o anīa peccatrice ingratissima tu ai offeso inguriato et tradito quel signore tanto buono benigno tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se a facto cauare tucto elsangue del corpo suo : et sebisognassi cento mila uolte morrebbe incroce per tuo amore. O anima mia pensache questo signore tanto tama che esso ha magigor desiderio di

farti bene cħ tu nõ hai diriceuerlo: esso ha maggiore uolunta che tu ti salui che tu non hai di saluarti. Adunque pensando che tu hai bestemmiato traditoe disubidito sprezato: et indiuersi modi offeso tanto dolce signore come potrai far che non habbi dispiacere di tucti li peccati tuoi pensa bene figluolo mio benedecto queste tre sopradecte cose che inogni modo ti uerra dolore et dispiacere di tucti e peccati tuoi e secontucto questo non potessi hauere dolore: e tu allora habbi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quanto ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e sopradecto.

LA TERZA CHOSA NECESSAria per hauer integra et uera contritione.

La terza cosa necessaria p hauere integra et uera contritione e ꝓposito fermo e uolonta di nõ fare mai peccato mortale se bene la persona hauessi a uiuere mille anni: altrimenti aduenga che la ꝑsõa si leuassi da peccati che auessi facti p lo tempo passato: et hauessi di tutti dispiacere et dolore: Et nientedimeno hauessi itentione di fare alcuno peccato mortale ancora per quel tempo che debba aduenire

Certo iddio uede quella mala intentione e uolũta: et secondo quello la giudica indegna della

ſua gratia. Habbi adunque o figluolo mio che ſia benedecto da dio et dame unproposito: etfer ma uolunta di non peccare mai piu mortalmēte et per intendere pigla queſto exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotoſa doue e molto fango et cominciando a cammīar appena ha camminati dieci paſſi e cade hor che fa queſto uechio certo ſi lieua ſu con ī tentione di noncadere piu. Cammina e per laſua infir mita et uechieza a pena ſi reggie in gambe et ca de unaltra uolta Che fara: certo eſi leuera ſu una altra uolta con queſta medeſima in tentione di non caſcare piu et entro lanimo ſuo dice: io andro tanto cautamente che non cadro piu e cō tutto queſto pure caſca. Certo ſe cēto uolte caſ c aſſiogni uolta ſilieua con animo et in tentione di non cadere piu. Coſi dico che debbe fare o gni perſona laquale caſca in alcūo peccato mor tale che ſi debbe leuare laſciandol o cō in tentio nedi nō loſare piu. E ſe pur unaltra uolta loſaceſ ſi ūa altra uolta ſi debbe leuare con queſta mede ſima intentione. Et ſe mille uolte chaſcaſſi in uno o indiuerſi peccati mortali ogni uolta ſene debbe leuare preſto con intentione et animo di non fare piu quegli ne altri peccati mortali.

in tutto lotempo della uita sua se bene campassi mille anni.

LAQVARTA COSA NECESSARIa ALLA INTEGRA CONTRITIONe

La quarta cosa necessaria alla integra contritiõe e proposito et intentione di confessare tucti li/ peccati inquel tempo che la santa chiesa coman da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi ta occorrente· Altrimenti se lapersona hauessi intentione di non confessarsi o doccultare alcu no peccato nella confessione quella anima sareb be in stato didampnatione. Insegno di questo lo nostro signore mando dieci lebbrosi che signi/ ficano tutte lepersone: lequali fanno contro ad/ alcuno dedieci comandamenti della leggie alli sa cerdoti per confessarsi: et mentre li decti lebro/ si erono ancora inuia furono mondatidalla leb/ bra: adarti adintendere o anima mia che pureti/ disponghi et habbi intentione di confessarti di/ tucti epeccati tuoi: dio ta perdonato pure che questa intentione e uolunta lamecti ĩnexecutõe quando lasancta chiesa telo comanda o piu pre sto o piu spesso come e stato sopradecto della cõ fessione. QVINTA COSA necessaria ad hauere uera contritione

Laquinta cosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione difare quella penitentia et satisffactione che lapersona e tenuta et obligata per li peccati suoi: Et inquesta parte nota tu figluol mio dilectissimo: che ꝑsatis fare alla diuina maesta delle offese che facciamo contra aessa douemo fare penitentia septe anni per ogni peccato mortale distinctamente :
Se tu adunq; hai facti due peccati mortali dapo che nesarai confesso et pẽtito: debbi fare quator dici anni penitentia sette anni per uno e septe an ni per laltro: Debbi adunq; hauere proposito di far tucta quella penitentia che sei tenuto difar ꝑ li peccati tuoi quanto tisara possibile : Ancora se tu hauessi facto alcuno dispiacere: o danno al proximo debbi hauer intentione e proposito di satisfare quanto sei tenuto per diuino precepto e comandamento. Verbi gratia se tu leuasti della substãtia et della roba sua: debbi hauere propo sito fermo di ristituire quando potrai. Se tu gli hauessi facto dispiacere odi inguria o di ogni al tra cosa debbi hauere proposito di ristituirgli : et satisfargli domandandogli perdonanza quan do buonamente potrai: et inquesto satisfare gu arda nonti ingannare che tu ti dia ad intendere di non potere. Et tamen se uolessi bene potresti ma forse non uuoi umpoco discõciarti:

nelle cose della casa tua: Ma certo figluolo mio meglo e che tu patisca unpoco di sconcio o di uergogna inquesto mondo humiliãdoti acui tu hai facta alcuna inguria chĕ a patire nellaltro mõdo: Rendi rendi rendi adunq; lasubstantia et la fama del ꝓximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SEXTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta cosa laquale si debba fare per hauere integra et uera contritione e che queste sopra/decte cose si faccino non per timore seruile co/me fanno eserui et le sciaue quello che lopatrõe loro gli comanda: et ne anco per amore mercennario cioe per esser inquesto mondo remuuera/to temporalmente come fanno gli mercennarii che solo seruono perlo pagamento che aspectano certo: Figluolo mio tal seruitio seruile omercennario adio nõpiace: cioe se tu lasciassi li peccati o tidolessi hauerli facti o ti dispone ssi dinõgli far piu per paura della pena infernale o uero per hauere da dio alcuno bene inquesta mondana uita inmodo che se tu sapessi non andare allo inferno: onon hauere alcuna temporale remuneratione tu non tileuerestida quegli peccati: ne ti pentiresti: ne ancora ti disporresti :di

abstenertene perlo tempo auenire: ne anco hare
sti proposito di confessartene et di fare la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio. et
per cio tale bene facto per tale storta intentione
dio non accepta ne a grato Per questa cagione
e molto pericoloso aspectare a pētirsi de suoi pec
cati nel puncto della morte tucto eltempo della
uita et della sanita spendendo in mal fare: perch
sipresumme che quella confessione che hai fac/
ta in quel punto non la facci senon per paura del
la morte et dello inferno auenga che sia possibi
le che non lo facci perquesto: Onde dice eldiui
no doctore Augustino fa penitentia peccatore
mentre se sano dicoti che se cosi fai ch se sicuro
et certo della tua salute. Ma se tu fai penitentia
quando sei uenuto alpuncto che se uolessi fare
male non potresti non se sicuro Io non dico ch
sia saluo ne ancora dico che sia dampnato tieni a
adunque il certo e lascia lo incerto: certo e chese
tu lasci e peccati et pentiti dessi et hai uolunta
di non peccare mortalmente mai piu et di con
fessarti et di fare la condegna penitentia intenpo
di sanita che dio ti perdona et accepta tale peni/
tentia purche tu non lafacci solo e principalmē
te per paura dello inferno o per hauer bene īque
sto misero mondo. Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alcun bene non lo fare principalmente ne solamente per alcuni de due sopradecti fini ne per alcuna delle due sopra decte cose: ma per questa causa che si dice inque sta septima cosa che si mette per ultima regola della integra et uera contritione.

LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE

La septima et ultima cosa chesi debbe far: per hauere integra et uera contritione e che tutte le cose sopradecte si faccino principalmeute per/ ubbidire adio et per amore suo: perche come di ce il gram trombetta di Iesu Cristo Paulo appo stolo. Se lhuomo distribuisse tucta lasua sub/ stantia in cibo ne poueri et lasciassisi ardere dal/ fuoco elcorpo suo non per carita coe p altra cau sa che per amore didio: non gli uale niente per/ che non ha lamente dirizata adio: ōde elpane se non e cotto non ebuono per mangiare cosi ogni operatione che fanno lecreature humane per es sere accepte adio ebisogno che sieno cotte nella fornace della carita e dellamore cioe che si facci no psuo amore: eper ubbidire aletternale mae/ sta. Adunque tu anima diuota tieni lamente sē pre dirizzata adio siche ogni cosa che tu fai lo/ facci principalmente p suo amore.

et la abstinentia che tu fai degli peccati la facci
per non offendere la sua maesta: Et se apresso a
questa causa che debbe essere la principale si-
gugnessi dapoi lo timore dello inferno o la sperá
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato·cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi per essere remunerato da esso
et per non andare allo inferno tale bene piace a di
o et accepto e alla sua maesta perche cie la causa
principale: perche tale bene si fa et dirizasi a esso
auenga che secondariamente poi ci sia il rispetto
del timore della pena et della speranza della reñe
ratione. Ma quando lo bene si facessi solamente
per paura della pena o per la speranza della remu
neratione temporale tale bene chome e di sopra
decto non e grato a dio per tale cattiua intenziõe
Hor certamente qualunque persona hara queste
septe cose ultimamente decte hara perfecta inte
gra et uera contritione. Et hauendo questa ĩte
gra contritione hara per consequente mente la-
gratia di dio·Et hauendo questa gratia per con-
sequente ogni bene che tu anima diuota farai sa
ra acepto a dio et sara utile alla anima tua: et ha
rai parte di tucti li beni di tucti li cristiani uiui e
morti et guadagnera tutte le pdonãze chñ son da
te dalla scã chiesa et se pcaso inopinato et morte

subitana morissi sanza lingua non hauendosi po
tuto confessare lanima sua non ua inluogho di
damnatione ma inluogo disaluatione: et cosi sad
empie lo decto del cantore dello spirito sancto:
Dauid ꝓpheta nel psalmo: che dio non dispreza
lospirito contribulato: ꝑ che e sacrificio alla sua
maesta accepto:

AMAESTRAMENTO SALVTIFE RO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio e da me: nota
bene questo amaestramento e cōsiglio utilissimo
nō telo dismenticare Guardati non far mai alcu
no peccato maxime mortale che ꝑderesti la gra
tia di dio e tanti altri beni come e sopra decto:
Ma se pure ꝑ tua fragilita o ignorantia o negli
gentia o inaduertentia o anchora malitia cadessi
in alcūo peccato mortale o col cuore ocōlaboc
ca o con lopera lieuati da esso lascialo non ci di
morare habbine dolore et dispi cere esserui cas
cato. Habbi ancora uolunta et intentione di
non fare mai peccato alcuno mortale : Et habbi
ancora intentione et proposito di confessartene
et fare lapenitentia come tu meriti et tutte que
ste cose dirizale a dio cioe che tu le faccia prin
cipalmente persuo amore che inquesto puncto
che tu hai queste cose nellanimo et nel cuore.

tu uieni a àcquistare lagratia didio et laparte de ghaltri beni che perdesti quando cadesti nel pec cato: et cosi morendo non puoi essere dampnato Quando lapersona halasciati epeccati equali ha facti perlo passato facci questa oratione adio con tucto elquore che sempre sara ingratia et tucti li beni che fara gli uarranno a uita etterna.

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio dico mia colpa di tucti epeccati miei honne dolore et pentimento edispiacere di hauergli facti Ho ancora fermo proposito eintẽ tione di non peccare mai piu mortalmẽte se mil anni uiuessi Ho ancora intentione di confessar mi ditucti lipeccati miei et difare tucta la penitẽ tia che io merito per essi: elamia intẽtione signo re mio e difare tucte queste cose per obbedire a te et per amore tuo principalmeute: Priegoti si gnore perla tua infinita misericordia che mi per doni et dammi latua gratia nel presente: Et nella altra uita latua gloria insecula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione inogni tempo che sifara sara bene: O che si facci solo conla mente . O uero

ancora con la bocca ma almio parere quando si
mostra elcorpo dicristo dal prete nella messa etē
po molto acto a farla: Et allora debbe laīa strin
gnere iddio chegli conceda questa perdonanza
perla infinita misericordia sua: ma ancora per lo
merito del sangue suo pretiosissimo: et perlo a
more che porta alla sua dolce madre maria :
Laquale e uenuta insullo altare insua compagīa

CONCLVSIONe DI TVCTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole inquesto trac
tato studiati di scriuerle dentro alcuore tuo: et
ingegnati di mecterle ad executione obseruādo
le in opera et infacto: Perche come dice elglori
oso Hyeronimo alla sua figluola spirituale chi
amata Demedriande: Non gioua niente hauere
imparato elbene come sidebbefare: sedapoi quel
la persona che ha quello imparato nō lo fa Inpo
che iddio del quale sono tucti ebuoni et utili a
maestramenti non solo uuole che lasua legge si
sappia: ma ancora uuole che sia obseruata.
assai desiderasti dhauere alcuna regola per uiue
re spiritualmente. Hora che iddio telha data rī
gratia lasua maesta et sforzati dobseruarla:

Et perme pouerello dictatore et compositore alcuna uolta ricordati pregare ihesucristo che mi facca suo fedele seruo perseuerare Faccendo queste sette regole si uerifichera ite eldecto del apostolo Paulo:. Che lapace didio sara inte e sopra dite inquesta presente uita per gratia et nella altra per gloria: Alla quale esso ticonduca isecula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS

VITE MATRIMONIALIS REGVla Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

S

CIAT unus quisq; suum uas possidere in sanctificatõe et honore: Considerando et colla mente discorrendo la uita de mortali. Truouo tre stati in lor: coie Virginale uiduale et matrimoniale. Et aduenga che alcune persone si truouino nello stato uirginale: lequali mediante ladiuina gratia si conseruano inmaculate et integre non uiolando ne cõtaminando per alcuna uia elthesoro pretiosissimo della uirginita. Tamen assai piu persone si truouano nel secondo stato cioe uiduale. che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: per uia di matrimonio: o per altra uia prohibita: et pentite quella contaminatione et uiolatione sforzansi di uiuero honestamente in pudicitia et castita. Et ãcora del terzo stato cioe matrimoniale si truouano maggior numero et maggior moltitudĩe cioe di quelle persone che uiueno con compagnia di marito et di mogle. Essendo adnuque tanta moltitudine et tanto numero di persone cõiugate in matrimonio congiunte: pare che sia cosa cõ

ueniente et fructifera et utile rare alcuno sermo
ne et alcuno tractato nel quale si dia doctrina ad
queste tali psone coniugate come debbono uiue
re p non offendere iddio ep non dampnarsi anco
siuenghino a saluare: Faremo adunque mediante
ladiutorio didio questo tractatello: nello quale in
signeremo auiuere christianamente a tutte le pso
ne chi sono in matrimonio: et uoglio che questo
tractatello si chiami regola di uita matrimoniale
Voglio dare regula et doctrina a tutte lepersone
diuiuere christianamente alle psone che sono in
stato matrimoniale moccorre il parlare ppposto
dal gran trombetto Paulo di Iesu xpo apostolo
dilectissimo: Sciat unusquisq3 suum uas posside
re in sanctificatione et honore: Del qual parlare
la sententia in uulgare e questa: Ogni persona si
debbe studiare di possidere el suo uasello insanc
tita et honore: Sancto Remigio expositore delle
epistole di Paulo dice sopra queste parole: che p
uasello sintende elcorpo pprio: Ancora della cõ
pagnia sua: cioe delmarito e della moglie: Volsi
dire adunq3 sancto paulo quando disse queste pa
role Questo: Ogni persona la quale e instato
matrimoniale si debbe in ogni modo sforzarsi et
ingegnarsi secõdo lasua possibilita diuiuere chri
stianamente et custumatamente colla sua compa

gnia non exfrenatamente ne scostumatamēte co
me animali sanza ragione et sanza intellecto: ch
sanza fallo molte persone si truouano in questo
tale stato lequali o per nigligentia o p ignorantia
o per malitia uiuono tanto brutta mente e sanza
freno diragione et diconscientia che poca diffe
rentia e infra loro et gente pagana o uero anīali
bruti et bestiali che non hanno intellecto niuno
ne ragione: et cosi faccendo siuengono a damna
re: laqual cosa e assai nociua et inperpetuū dāpni
ficatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel uiue
re costumato circa lostato matrimoniale tanto e
piu meritorio lonsegnare come si debbe inques
to stato cristiana mente uiuere Pertāto nota tu a
nima diuota tre principali misterii inquesta ma/
teria. Nel primo uedremo tre cose lequali el ma
rito e tenuto a dare alla sua moglie. Nelsecondo
tre altre lequali lamoglie etenuta dare alsuo ma
rito Nel terzo tre altre nelle quali etenuto loma
rito dare alla sua mogle: e lamogliera alsuo mari
to.

Le cose lequali elmarito e tenuto dare alla sua
moglie sono tre. Laprima si chiama in structiōe
La seconda correptione Laterzia substētatione

LAPRIMA COSA

laprima cosa chelmarito e tenuto dare alla

sua moglie sichiama instructione cioe doctrina amaestramento et insegnamento delle cose necessarie alla salute: et che questo sia uero lapostolo Paulo dice: Se ledonne maritate uolessino sapere alcuna cosa quando son īcasa dilor marito debbono domādare aessi pche son tenuti diīsegnare loro. Se lamoglie tua adunq; nō sa elpaterno ster ne laue maria ne locredo dico chī tu marito gli debbi insegnare: senon sa li comādamenti di dio tu gli debbi insegnare: se nonsi sa confessare se non sa conoscere licomādamēti didio o li peccati mortali che daessi si debba guardare tu gli debbi insegnare. Et ogni altra cosa pertinente alla salute dellanima: cioe quello che nō sapessi tu marito per comandamento didio pronūtiato dal gram trombetto Paulo apostolo ti se tenuto insegniargli: Ma oime oime hoggi etanta lagnorātia del mondo che de facti spirituali della legge didio poco sanno limariti e meno lemoglie Et pcio interuiene quello che dice elnostro signore: nel sancto euangelio: Che seluno cieco mena laltro trouādo lafossa nel cammino luno et laltro casca in essa Lomarito sa poco etlamogle meno et cosi molte fiate sidapna luno et laltro p ignorantia: et pcio tu marito debbi cercar disaper le cose necessarie alla salute dellanima non solo p

te: ma ancora per essa et per tutta la tua famiglia et debbili mandare alle predicationi doue sinse/gna licomandamenti di dio et laltre cose necessa rie a saluarsi: et quando non gli potessi mandare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi incasa racconta o fa raccontare la predica accio ch̄ quegli che nō cisono stati uenghino a imparare alcuna cosa senon tucto parte : Ancora quando potessi hauere alcuno libro spirituale inlingua uulgare pleggierlo alla famiglia tua non sarebbe altro che bene maxīe il tractato che fe larciues/couo di firenze sopra epeccati mortali Ouerola quadrigha ch̄ fece iluenerabile frate padre nicco lao de osino dellordine de fra minori. Inquesti due libri sidichiara cio ch̄ etenuta difare laperso na et da che etenuta lapersona di guardarsi lani ma. Ancora quella regula diuita spirituale cō posta da me amio giudicio e buona da leggier et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instru tione e adunque laprima cosa che lomarito ete/nuto allamoglie.

La seconda cosa che e tenuto elmarito dare al/la sua mogle sichiama Correptione Reprensio/ne Gastigamento sanzadubio come dice Catone poeta nel suo libro de doctrina

Nessuna psona inquesto mōdo uiue tanto uirtu
osa mente et sapientissimamente che alcuna fiata
non conmecta et facci alcuno diecto et alcuno
errore. Percio e necessario che questa tale psona
difectosa et errante sia gastigata et correpta et ri
presa delsuo delicto difecto e peccato per non fa
re male et peggio. Sela tua moglie adunqꝫ o fi/
glulo mio dilectissimo facessi come persona fra
gile et difectosa alcuno delicto o alcun difecto
et errore che non debbe fare chiladebbe gastiga
re et riprendere Certo non altri senon tu chelise
marito Onde uno decreto dice che cosi come a
nessono huomo e lecito coniungersi carnalmēte
con femina maritata altro chelsuo marito cosi
ancora non e lecito aniuno huomo correggere
femina delinquente et errante altro chelsuo ma
rito E questo intendi di correptione doue neces
saria mente occorre punitione percussione o ue
ro battitura et flagellamento
Ma nota tu figluolo mio amantissimo che nella
correptione: laquale tu dai alla tua mogliera per
esser moderata tieni quella regola: che tiene el /
cerusco o uero elmedico dipiahga percurare et
sanare una nascentia o postema. Inprimamente
to le cose mollificatiue leggiere: come tussi bian
co duouo et cosi conqueste chose mollificatiue

la nascientia si rompe buono e ma se non si rom
pe mette le cose mollificatiue piu ardēti e piu for
te: et se con queste seconde cose la nascentia si rō
pe ancora sta bene che non si cura altrimenti ta/
gliare: et se non si rompe mette mano alla lanciet/
ta o al rasoio et taglia e se non basta una tagliatu/
ra ne fa dua et tre et con mano la prieme et calca
et cosi ne caua ogni putredine et marcia: et se co
si non facessi non sarebbe buono medico: pche
si dice medico piatoso fa la piaga puzolente co/
si ancora quando tu uedi la tua moglie far al cūo
delicto non cosi subita mente debbi correre ad ī
giurie et percussioni et bastonate ma prima amo
rosamente et con piaceuoleze debbi dolciemēte
insegniargli quel delicto che non lo facci piu p
non offendere dio et p non dampnare la aīa sua et
p non far cosa che sia uergogna a te et a se: Et di/
cio habbiamo lexēplo nella sancta scriptura di/
quel Iob sanctissimo e sapiētissimo el quale riprē
dendola sua moglie delle parole maluagie che es
sa disse Corressela cosi Quasi una de stultis mu
lieribus locuta es. Non disse tu sei una paza nō
disse tu se una rubalda o altre parole in guriose/
ma disse tu hai parlato quasi come una delle fol
le et stolte femine. Pigla exemplo figluolo mio
benedecto chi priā cō dolceza e amor lamonisca

exortare et corregere latua mogle desuoi delicti
et defecti e manchamenti: pche molte uolte son
psone che hanno elcore generoso elanimo nobi
le e la condictione gentile che con dolce parole
samendano molto piu che conbrusche: et ancor
forse hauendo aspre parole fanno peggio et non
meglio: Ma se latua moglie a la condictione ser
uile lanimo rustico e uillano che conqueste paro
le piaceuolenõsi amenda riprendila con parole
brusche et aspre conminacce e con terrori e con
altre paure: et se ancora questo non bastassi et ue
dila far cosa che sia offesa di dio damnatione del
anima sua uergogna tua sua o altro picolo nota
bile: dagli el bastone battila molto bene che me
glio e essere flagellata nelcorpo et sanare lanima
che pdonare alcorpo et damnare laĩa: Ma nota
chio ti dico che nõ ladebbi battere che forse nõ
apparechia cosi bene come tu uorresti o peraltre
cose leggieri et difecto piccolo e minimo: ma di
co che debbi battere tua moglie qñ facessi gran
difecto: uerbi gratia come sebestemiassi dio o al
cuno sancto: se nominassi il dimonio/ se si dilec
tassi distare alla finestra e dare uolentieri audien
tia ad alcuni giouani in honesti o hauessi alcuna
mala conũrsatione et compagnia o facessi alcuno
altro difecto notabile ch fussi pecõ mortale fran

camente: allora battila non con animo irato/ ma
p zelo et carita dellanima sua: che quella bactitu
ra et percussione a te che lafarai sara meritoria et
allei che lasosterra sara utile et fructifera :
Sempre ipero la piaceuoleza inprima et se nõ ba
sta dagli amaro et lapercussione

LA TERTIA COSA

Laterzia cosa laquale e tenuto ilmarito alla su
a mogliera sichiama substentatione cioe che il/
marito debbe substentare et nutrire et campare
lasua moglie ,puedendola di mãgiare dibere ues
tire dicalzare di dormire: e di compagnia secon
do lasua conditione et grado: Et ĩtucte lecose a
quella necessarie subuenirle non tanto infirmi/
ta: quanto insanita. Lacagione di questo la inse/
gna lapostolo Paulo dicendo che nessuno ha in/
hodio lecarne sue proprie: anco le substenta et/
nutrica Et conco sia cosa che secondo eluechio
et nuouo testamento locorpo delmarito et anco
ra locorpo della moglie sono una cosa medesi /
ma Adunq; tu marito come ti prouedi a tucte
tue necessita cosi debbi prouedere e sobuenire a
tutte lenecessita dellanima edel corpo della mo/
glie: Debbila fare confessare comunicare e ditut
te laltre cose spirituali prouedere. ecosi dico del
le cose del corpo che ladebbi soccorrere quanto

latua possibilita si extende come a te medesimo Pensa che lei uenendo incasa tua porto lasua dota et la sopradote et laltre cose secondo laconsuetudine della patria non per altra cagione senon p sopportare epesi delmatrimonio et lespese della casa piu leggiermente et con manco affanno: Grãde impieta crudelta et iniustitia adunq; commette quel huomo elquale lascia stentare lasua moglie negli prouede a suoi bisogni attento e cõsiderato che possiede et gode ladote che gli porto: Et ancora pensando tu chel corpo della tua moglie equasi una medesima cosa et carne conla tua. Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala prouedila et soccorrila atucti esuoi bisogni cħ se tenuto difarlo et perleggie naturale etpleggе diuina: et ancora plegge positiua et humana: Et cosi fo fine alla prima parte diqnesto sermone et di questo tractatello. Doue habbiamo uedute tre cose nelle quali elmarito e tenuto alla moglie

Circa laseconda parte diquesto sermone et di questo trattatello doue sianno auedere lecose le quali lamoglie e tenuta dare alsuo marito. Et come furono tre quelle che lomarito e tenuto alla moglie. cosi diremo che sieno tre quelle che la moglie e tenuta alsuo marito Laprima sichiama timoratione Laseconda famulatione la Tertia

amonitione cioe lamoglie etenuta ditemere elsu
o marito :di seruire altuo marito:diamunirel su
o marito quando lo uedessi uiuere in peccato.

LA PRIMA CHOSA

La prima cosa laquale e tenuta lamogliera al su
o marito si chiama timoratione: cioe ch̃ tufiglu
ola mia debbi stare sempre in paura et ingelosia
di non fare alcuna cosa che dispiacca altuo ma-
rito ne infacti: ne inparole: ne inaltri gesti E que
sto amaestramento loda elgrande trombetto di
Ihesu Christo Paulo: doue comanda per parte
didio che lamogle debbe temere elsuo marito :
cioe guardarsi et spauentarsi come e decto difar
cosa che gli sia indispiacere Et per questa cagio
ne lamoglie debbe sempre portare reuerentia et
honore alsuo marito parlandogli rispondendo-
gli reuerentemente et humilmente chiamandol
messere o signore Inexemplo diquesto habbia
mo da madonna Sarra mogliera disco Abrahã
laquale chiamaua sempre lo marito messere et
signore solo per gelosia di non fare cosa chegli
dispiacessi. Ancora di questa medesima ma-
donna Sarra scriue sancto Piero che lei era ob-
bediente alsuo marito. Et cosi ciascuna

donna maritata debbe ubidire elsuo marito che
e cosi lauolunta di dio: Onde alla prima nostra
madre Eua gli fu decto e comandato da dio che
douessi essere sotto la sua podesta del suo marito
Adam: cioe che Adam comandassi et Eua obbe
dissi. Adūq3 tu figluola mia dilectissima obbedi
sci altuo marito che cosi sei tenuta
Ma nota che piusi debbe ubbidire a dio che alle
creature: pche egli e loprincipale signore elprin
cipale padrone principale superiore et principale
padre: Et po dice el gloriosissimo Hieronimo:
Se lacosa chel nostro signore padre et superiore
mondano comanda e buona dobbiamo ubidire:
Se non e buona dobbiamo rispōdere quello ch̄
rispondeuano e sancti apostoli alli tiranni e quali
uoleuano che adorassino gli idoli:

Pertanto dico a te figluola mia dilectissima: se el
tuo marito ti dimanda chosa che sia contro alla
legge di dio non gli debbi a consentire che non
sei tenuta / piu sei tenuta a dio che ad esso
Ma se ti comanda alcuna cosa laquale ti sia utile
alla anima tua: Honore e utile di tua chasa obbe
discegli che sei tenuta: Quando ancora egli ti
comandassi alchuna chosa laquale tu non sapessi
del certo che fussi male o bene sicuramente la fa

quello che esso tidice imperoche tu non pecchi anco sei excusata perla obbedietia come dice el diuino doctore Augustino Et se pur fussi male el peccato e suo et non tuo.

LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa laquale e tenuta lamogliera a dare alsuo marito dico che si chiama famulatione: cioe che gli debbi seruire atucto quello: che e necessario: et quanto te possibile: cucinandogli lauandogli et inogni altra cosa che a te sappartiene prouedergli Laragione di questo lainsegna el grande Paulo dicendo che ilcapo della moglie e il suo marito: Sicome adunque tutte le membra del corpo seruono alla testa difendendola da ogni pericolo quando elbisognio occorressicho si debbe fare lamogliera alsuo marito: et se cosi non fa certo non usa ragione:
Debbe pensare quanta fatica dura elsuo marito per essa affannando stentando et affaticando si p essa et perla casa Hor non e cosa ragioneuole e gusta che sia ben seruito daquegli per li quali tāta fatica porta: Certosi Che comedice iluulgare decto Luna mano laua laltra: Et tucte due lauono eluiso Et uno decreto dice che cosi

come lhuomo pecca non seruire non obbedire a
Cristo che e suo capo, cosi lamoglie pecca anon
seruire al suo marito che e suo capo secondo la
sententia di Paulo sopra allegata.

LATERTIA COSA LAQVALE e tenuta lamoglie almarito

Laterzia cosa laquale tu figluola setenuta altuo
marito sichiama amonitione: cioe che quãdo il
uedi fare alcunacosa che sia peccato lodebbi dol
cie mente et piaceuolmente exorare et conforta
re che nonlo facci piu coglendolo atempo e dis
positione che sia bene disposto audirti con pati
entia dicendogli messer mio signor mio latal co
sa fate che e peccato priegoui per quanto amore
mi portate che non facciate questo piu leuateue
ne accio che non danniate lanima datemi questa
consolatione ame che maggior consolatione nõ
potrei hauere altro che uedendoui uiuere sanza
peccato mortale. Credimi figluola mia chi sapẽ
do tu cogliere lotuo marito atempi congrui in/
buona tempera et exortarlo et amũnirlo grande
fructo sara dellanima sua et tua diquesta tale pru
dente et dolce exortatione. Imperoche come di
ce lo appostolo Paulo Molte uolte sisalua loma
rito iniquo et maluagio per la mogle buona et/
piatosa

Ma oime che molte sono che nelmatrimonio sa
cordano non al ben fare: ma al malfare: Sel mari
to ha odio o briga la moglie lo conforta a mante
nerla et a far uendecta: Sel marito e uano la mo
glie e piu uana et luno conforta laltro in uanita:
in pompe et altri mali: Et cosi come la moglie
douerreebe aiutare elsuo marito a ire inparadiso
piu tosto laiuta a precipitare et ruinare allo infer
no: Certo non si debbe fare cosi. pche chome si
dice nel uechio testamento: Iddio da poi che
hebbe facto lhuomo: disse: Non e benelhuomo
essere solo facciamogli uno adiutorio simile a se
et cosi fu facta la femina: E data adunque la mo
glie al marito suo in adiuto et non indisadiuto:
in fauore et non indisfauore: in eleuatione et nõ
ruina: in saluatione et non indampnatione Sem
pre adunque cerca la salute della anima del tuo
marito con ogni uia et modo che a te e possibile
Et se accio non basti et tu metti intermezoe re i
giosi et altri padri spirituali o a chi unche tipare
pur chel tuo marito gli presti fede e habbilo in
buona opinione: et cosi fo fine alla seconda parte
seguita la terza:

EL TERTIO MISTERIO NELQVA
LE VEDREMO LE COSE CHE CHO
SI E TENVTO ELMARITO ALLA

mogle come lamogle almarito. Laprima si chia
ma cordiale· Seconda induiduale habitatione
Terzia del debito coniugle et matrimoniale pa
cifica redditione. LA PRIMA

Laprima cosa laquale tu marito se tenuto alla
moglie tua e tu mogle altuo marito si chiama
cordiale dilectione cioe che cordialmente uido
uete insieme amare. Et questo amaestramento a
uete dal gram Paulo loquale dice o mariti ama
te leuostre moglie in quel modo che Crsto amo
la chiesacioe lacongregatione dellanime cristi
ane Cosi ancora lomarito per salute dellanima
della sua mogle debbe mectere lauita se e biso
gno et econtra. Ancora si come Cristo p lo grā
de amore che ciporta quante uolte lhuomo ca
de et ricasca nel peccato pur che ritorni apenitē
tia sempre Cristo loriceue ingratia eper donagli
Cosi ancora tu marito tanto debbi amare la tua
moglie che se pure ricadessi in alcūo errore pē
tendosi et uolendosi emendare gli debbi perdo
nare et riceuerla ingratia. Ancora esso Paulo di
ce limariti debbono amare lesue mogle come a
mano se medesimi: Ma perche ogni amore deb
be essere perfecto bisogna che non sia zoppo la
more allora e zoppo quando luna delle parti a
ma et laltra no: Tu adunq; mogle debbi amare

pericolo dicadere inalcuna ribalderia et tu per le
uarlo daogni cagione et pericolo di disonesta ti/
congiugni con esso certo tu non pechi mapiuto
sto meriti. Ogni uolta adunque che tu perso
na coniugata ticongugni cō latua cōpagnia fa ch̄
lofacci per una delle quatro cagioni sopradecte

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIV GALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle perle qua
li lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale: Cosi ancora quatro sono
lecagioni perle quali faccendosi tali acti sipecca
La prima cagione perla quale peccan mortalmē
te lepersone coniugate insieme congiugnendosi
e quando passan li limiti elitermini delmatrimo
nio. Doue nota secondo ch̄ dice elglorioso Hie
ronimo: Sela persona che e ī matrimonio piglas
si tanto piacere et dilecto carnale della sua com
pagnia che quando bene non gli fussi compagni
a uolentieri uorrebbe tale dilecto con quella quā
do potessi sempre pecca mortalmente.
Onde ciascuna persona coniugata se pigla piacer
di quella sua compagnia o moglie lodebbe pigla

re contale conditione che se non li fussi compa/
gna non uorrebbe tale piacere con essa et īquesto
modo non pecca Altrimenti si come dice el
predecto doctore Hyeronimo et lo diuino docto
re Augustino et ancora lo inrefragabile doctore
Alexandro de ales pecca La seconda cagione p
laquale le persone coniugate peccano mortalmen
te insieme coniungendosi si e perche forse pensa
no ad altra persona che alla sua compagnia euor
ebbono fare tale acto conquella tale persona Do
ue nota che lonostro signor benedecto nel sancto
euangelio dice Quello huomo che uedessi o a/
ra ueduta lafemmina che nonglie moglie: et desi
derrebbe conessa carnalmente peccare : Aduen/
ga che forse non ci pechi emai ne parli solo que
sto malo pensiero e peccato mortale Cosi ancor
se una femmina desidera carnalmente peccare cō
uno mascio che nō li sia marito et bēche mai gli
parli et con esso non habbi mai altra pratica solo
questo malo desiderio e peccato mortale.
Adunque tu congiugnendoti con la tua compa
gnia et pensi inalcuna persona et uolentieri uor/
esti conquella persona tale acto fare Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato morta
le. La terza cagione perla quale le persone

coniugate nello acto matrimoniale peccano mor
talmente perla disordinata affectione eamore ch̃
portano a quello acto. Doue nota che secondo
lasententia del diuino Augustino: Nessuna cosa
si debbe amare piu che iddio ne tanto quanto id
dio: Et essa elcontrario: cioe ch̃ alcuna persona
ama alcuna cosa piu che iddio et tanto quanto
iddio pecca mortalmēte .Pero tidi
co che se lapersona coniugata nello anīo suo fus
si disposta et apparechiata difare alcuna cosa con
tro locomandamento didio per hauere tale dilec
to et tale piacere con lasua compagnia: certo pec
cheria mortalmente. Danno sopra cio edoctori
uno exemplo .Posto per caso che uno huomo
habbi incasa uino acquistato disua giusta faticha
et disuo buono acquisto: Certo ch̃ sanza suo pec
cato ne puo bere ma temperatamente ꝑmodo ch̃
nonsi uenga ad inebriare et imbriacare: che se es
so si inebriassi certo e ch̃ peccheria per suo disor
dine. Cosi dico a proposito lepersone coniugate
temperatamente et con timore didio sidebbono
insieme dilectare. Ma se fussino nello animo ap/
parechiati difare alcuna cosa contro li sancti co
mandamenti didio piu presto che essere priuati
et non hauere tale dilecto et piacere certo e che
per quella loro disordinata et ī honesta affectiōe

peccherebbono mortalmente perche amerebbon piu quel piacere che iddio et inquesto sta lo pec/ cato mortale· La quarta cagione perla quale lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e quando si fa per corporale sanita Et second oche dice sancto Thomaso de aquino Lo matrimōio non e stato ordinato da dio a tal fine: Onde non debbe lhuomo pertale cagione exercitarlo: E se pure lo exercitano non e sanza peccato almanco ueniale. Auenga che datale acto temperata/ mente exercitato uenga alcorpo humano a conse guitare utilita o sanita Pure lapersona nonlo deb be p tale cagione exercitare: perche come edecto Dio non ordino lomatrimonio per tal cagione: Et qui fo fine alla prima regola· Seguita la seconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone cō iugate debbono obseruare nello acto matrimoni ale si chiama temporale · Doue si insegna in che tempo e prohibito o uero uietato cotale acto da dio et dalla sancta chiesa Onde truouo glisan cti theologi et sacri doctori octo tempi nelli

nuali lo marito et lamoglie non debbono matri
monialmente congiugnersi

Lo primo nelgiorno della domenica et dellaltre
feste comandate. Et questo lo mette eldiuino doc
tore Augustino: et anchora sancto leone papa di
natione toscano. La cagione e pche intali giorni
lepsone cristiane debbono attẽdere a cose spũali
e non carnali. Lo secondo tempo nel quale le
psone coniugate non si debbono cõiungere sono
e giorni della quaresima. Le uigilie comandate:
Le quattro tempora. Negli quali giorni e stato
ordinato dalla sancta chiesa che e cristiani debbo
no attendere alle orationi Come dice sancto Au
gustino: ppotere da dio meglio e piu leggiermen
te obtenere et impetrare lecose che sadimandano
e po debbe la psona abstenersi dalle cose dilecte
uoli. Benche altrimenti li sono licite: che in que
sto sancto tempo le psone coniugate si debbono
abstenere lo mette elgrande trombetto Paulo: Et
ancora elglorioso Hieronimo Sopra questo una
difficulta simuoue theologica domandasi questo
dubio di consciento. Posto che le psone coniuga
te carnalmente sicongiunghino insieme inquesti
due tempi sopradecti pecchino mortalmente si o
no. Et pero tutti gli doctori della sancta chiesa
et anchora e sacri Theologi Rispondono: che

altro giudicio si fa di chi rende lo debito matri/
moniale in tale giorno: et altro di chi lo coman/
da. Se tu figluola dilectissima uolentieri tasterre
sti in tali gorni da tale acto: Ma perche lo mari/
to tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo rẽ
di esso fara alcuno altro disordine : Ouero bes
temmiera: Certo se tu gli consenti per non lassar
lo cascare in questi peccati tu consentendoli non
pecchi anco meriti : E cosi dico di te marito uer
so la tua moglie Ma se tu domandi el debito ĩ
tali giorni si uuole uedere perche tu lo domandi
Se tu lo domandi et uuoti congiugnere con la tu
a compagnia per alcuna delle tre cause sopradec
te nella prima regola cioe per fare figluoli ad lau
de di dio: et per non cascare in adulterio et in al/
tra luxuria: o per leuare le cagioni che la tua cõ
pagnia non caggia in simili peccati. Dicono
gli doctori che per tale cagione congiugnersi cõ
la sua compagnia non pecca mortalmente. Ma
se per una sfrenata libidine: cioe solo per dilecta/
tione carnale con disprezzo de sancti o degli gior
ni delle feste delli digiuni cotali coniuntioni ma/
trimoniali non e se non garm peccato: Et
secondo Alexandro de ales e mortale Pertan
to figluoli miei per reuerire iddio in tali di abste
neteui da tale acto che dio ui remunerera i questa

uita et nellaltra. Loterzo tempo nelquale lo/
marito et la moglie nonsi debbono insieme con/
giugnere e lotempo della sancta comunione. et
questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo
cosi: Neluechio testamento non era lecito man
giare elpane benedecto deltempio quegli che ha
ueuano usato lacto matrimoniale. Hora quanto
maggiormente non e lecito pensare tale acto chi
uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile et
altissimo sacramento del corpo di cristo attento
che quel pane del tempioera pane materiale licet
fussi deputato al diuino culto et altempio di dio
Ma el pane sacramentale che si da agli chris
tiani nella sacra comunione e uero corpo e uero
sangue Vera anima Vera diuinita di cristo. Pe
ro in uno decreto lasancta chiesa ditermina che
la persona in anzi elgorno che debbe piglare el/
corpo di cristo si debbe abstenere almanco octo
gorni senon septe senon sei o cinque o quatro oal
manco tre. Figluolo mio
dilectissimo se tu uuoi uiuere christiana mente
abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni
inanzi almanco etre gorni poi per reuerentia del
altissimo sacramento del corpo dicristo Et se
la tua moglie si uolessi comunicare tre o quatro
o dieci uolte lanno Et tu allhora laiuta dalle

fauore al seruitio di dio et nonla impacciare: las/
sala stare almanco tre gorni inanzi e tre gorni po
i perla comunione: et cosi faccendo harai parte
degli beni che ella fa: Altrimenti peccherai a ob
uiare et impacciare cotanto bene che ella farebbe
che per tua cagione lolascia: Lo quarto
tempo nel quale le persone coniugate sidebbono
abstenere dallo acto matrimoniale e eltempo del
le grauidationi: cioe quando lamoglie e grauida
et pregna: Et qnesto lomette eltonante doctore
sancto Ambrosio: Et dice che questo obseruano
glanimali che nõ hanno discretione ne ĩtellecto
Onde Alberto magno dice che lo elephante ma
sculo quantunque hauessi appetito congiugnersi
con la leophantessa. Tamen ueduto che essa si
a grauida et pregna non si accosta di niente allei
ne ancora quella gli consentirebbe: Ma sanza
fallo chome dice sancto Isidero Alcuni huomi/
ni et alcune femine si truouauo peggiori cħ que
sti animali et queste bestie che non guardano ata
le grauideza pure che insieme si possino congiu
gnere. Tieni amente figluolo et figluola mi
a in tale tempo di grauidezza uoi ui douete abste
nere dallo acto matrimoniale: Altrimẽti
uoi siete peggo che bestie. Sopra di cio
lisancti theologi dimandano uno dubbio di con

ſcientia: cioe ſe laconiuntione matrimoniale in/
tale tempo che e grauida ſe e peccato mortale o
no. Riſpondono che ſelmarito et lamoglie ueg
gono che laconiuntione matrimoniale dipregne
zza intale tempo e pericoloſa ſuffocare et diler/
tare la creaturache e neluentre peccano mortal
mente lo marito et lamoglie inſieme congiugne
rſi: Perche la principale cauſa perla quale fu or/
dinato lomatrimonio come e decto diſopra eper
generare alcuno figluolo in laude didio:
Eſſendo adunque generato et lopadre et lamadre
ſono cagione ducciderlo fanno cōtro la uolonta
di dio: et coſi peccano mortalmente Ma
ſe tale acto matrimoniale nel debito luogo facto
per modo che lacreatura non patiſca pericolo di
ſuffocarſi. allora non e peccato mortale: Perche
lomatrimonio ſecondariamente fu ordinato inre
medio della comcupiſcentia: della quale fuferita
la natura hũana perlo peccato del noſtro primo
padre Adam. Adunque exer
citando tale acto matrimoniale per rimedio dita
le concupiſcentia et per non cadere in altro pec/
cato di luxuria pure che ſi faccia ſanza pericolo
della creatura generata et concepta non epeccato
mortale: Lo quinto tempo nel quale leperſo
ne coniugate che ſono in matrimonio ſi debbo

no abſtenere dal con merito coniugale et copula
carnale ſi chiama tempo di purificatione o purga
tione cioe tucto quel tempo che lamoglie ha par
torita la creatura ſta incaſa et non entra inchieſa
et ſta quando uenticinque di quando trenta quan
do quaranta. Et auenga che non ſia malfacto ſta
re alçuno giorno per reuerentia dinon entrare in
chieſa da poi che la femmina ha partorito
Nientedimeno ſe non uoleſſi ſtare piu che uno
giorno o neſſuno: Ma ſubito che haueſſi parto/
rito uoleſſi entrare in chieſa nō e male anco ebe/
ne et laudabile ſecondo ſi ditermina in una decre
tale. Quello tempo adunque che la dōna
ſta a purgarſi dapoi loparto lomarito et la mogle
dallo acto matrimoniale ſi debbono abſtenere.
Lo ſexto tempo nelquale le perſone coniugate ſi
debbono dallo acto matrimoniale abſtenere ſi /
chiama tempo di lactatione cioe mentre che la
donna allacta elſuo figluolo: Et di queſto ſexto e
quinto tempo fa mentione el diuino Auguſtino
in uno decreto. Ma una conſuetudīe di mala cor
ruptela et abuſione e introdocta nel mondo: che
le proprie madre non uoglono allactare epropri
figluoli: Ma gli danno ad altre femine. La quale
coſa e molto nociua et dampnoſa a quegli tali fi/
gluoli nutricati daltro ſtrano lacte che diquello

della madre: perche non solamente nel generare sidona buona et trista complexione alla creatura Ma etiamdio nelnutrire come pienamente dire/mo se a dio piacera nel tractato che faremo de educatione puerorum et liberorum: cioe delgo/uerno che debbono hauere epadri emadri delor figluoli. Ma lacagione perche efigluoli si dano a lactare ad altre femmine che alla madre la toc/ca sancto Augustino in uno decreto dicendo chẽ non e per altro senon per uacare etattendere alli/bidine et alla luxuria: E pero esso dice che dare figluoli ad altra femmina e mal facto: et e una abusiua et corruptela et mala usanza Onde dice esso che mentre losigluolo si allacta lomarito et lamoglie non sidebbono congiugnere insieme ma debbono obseruare castita. Li doctori theologi sopra accio dicono che sanza fallo che e bene facto ĩ questi due tempi nmediate decti coe di purgatione et di lactatione abstenersi lo marito et lamoglie dallo acto matrimoniale come di/ce Augustino: Niente dimeno nonsi abstenendo non peccano mortalmente: Perche come e dec/to disopra Lomatrimonio fu ordinato dadio per rimedio della concupiscentia.

Lo septimo tempo nelquale lomarito et lamo/glie nonsi debbono matrimonialmente con

giungnersi insieme e di naturali passioni. Doue
nota dice lo piano doctore Nicholao delira: lefe
mine hanno una passione naturale una uolta ilme
se da tempo che sono apte a generare et dura per
insino altempo che diuentano sterile per uechie
za: Et sepure tale passione non hanno cascano in
in firmita: et per questa tale passione nonsi debbo
no uergogniare perche e sanza loro colpa Anco
ra piu presto debba essere hauuta loro cõpassiõe
maxime quando uiene con dolore come ad alcũe
suole uenire. Habbiate adunque patiẽtia
uoi donne ditale passione perche a dio piace che
uoi la habbiate peruostra humiliatione e perche
nonui leuiate insuperbia. In questo tal tẽ
po elmarito et lamoglie dallo acto matrimoniale
si debbono abstenere per comandamento diuino
del uechio et nuouo testamento da Moises et
Exechiel diuulgato. La cagione perche e ꝓ
hibito tale acto matrimoniale Dice el glorioso
Hyeronimo e perche la creatura che inquellotẽ
po fussi generata sarebbe monstruosa et infecta:
o lebbrosa: o cieca: o paza: o inaltro modo difec
tosa. Perche chome dice elprĩcipe della philoso
phia Aristotile Tale e lacosa generata Qua
le e lacosa donde sigenera. La creatura in

tale tempo della naturale passione e cosa infecta. Adunque la creatura generata non puo essere altro che infecta. Per non fare adunq; tanto male alla creatura non si debbe lomarito e lamoglie in tala tempo conniungere.

QVESTIO

Lisancti doctori addimandano se le persone coniugate intale tempo matrimonialmente insieme si congiugniessino peccano mortalmēte o si o no. Et aduenga che molti diuersi diuersamente rispondino: Niente dimeno la risposta del seraphico doctore Buonauentura emolta discreta: et e questa. Se questa tale passione ha la femmina continuamente Allhora non son tenuti abstenersi: et per consequente non peccano mortalmente: Perche lafemmina hauendo tale passione continuamente non puo ingrauidare: et cosi non e lopericolo della morbosita: et lefectione della creatura: perla quale e ĩ tal tempo prohibito Mase tale passione lafemmina a una uolta elmese perquegli gorni che dura sono tenuti lo Marito et lamoglie abstenersi
Et se lomarito sa che lamoglie sua ha chotale

passione et a dimandagli eldebito matrimoniale e
cerca coniungersi con essa. pecca mortalmente.
et non lo sapendo non pecca. La moglie in tale
tempo cercãdo coniungersicolsuo marito o uero
consente uolentieri alsuo marito in tal tempo pec
ca mortalmente. che debbe fare adunq̃ lafemina
maritata quando ha tale passione. Dicono edoc
tori che debbe negare eldebito al suo marito e nõ
aconsentire: excepto se ella dubitasse che per non
uolere a consentire alsuo marito esso chascheria
in alcuno peccato diluxuria con altre femine o p
altra uia prohibita. Allhoraconsentendogli mal
uolentieri e pertenerlo che non facci tal male nõ
pecca mortalmente. Ma e tenuta cõ piaceuoleze
et con altre dolce parole dissforzarsi tenere elsuo
maritoper qualche giorno: cioe quanto dura tale
passione che nonsi coniunga cõ essa ne che uada
maggiormente a fare altro male. Et se conqueste
parole lo tieni bene sta: Ma se credessi che ĩogni
modo lui cascahssi ĩ altra ribaldaria: Allhora tu
gli debbi aconsentire mal uolentieri con dolore
et tristitia danimo. Et se tu in questo modo et co
si a consentendogli certamente non pechi mortal
mente: Et seuedessi losuo marito essere timo
roso et pauroso didio et conscientiato dicagli ap
tamente la sua passione et anxieta accio: che

esso per non peccare lasci stare : Ma se uede che elmarito non ha timore didio et ha mala cõ scientia nongli dica niente di questa sua passione accio che non lauenga abhominare ma truoua al tra excusatione cautamente : et con prudentia di cendo lasciami stare marito mio che io mi sento male non midare inpacco. Loctauo et ul timo tenpo nelquale lepersone coniugate si deb/ bono dallacto matrimoniale abstenere si chiama tempo di sponsatione: Doue nota secondo dice sancto Thommaso de Aquino Lepersone con/ iugate non debbono cosi subito da poi contracto lo matrimonio per uerba de presenti insieme cõ giugnersi. Ma debbono stare per alcun mesi mẽ tre che si apparechiano lecose pertinenti allenoz ze et alla dota Ma intra questo tempo lo ma/ rito et lamoglie ouero losposo et la sposa nõ deb bono per nessuna uia carnalmente congiugnersi Ma prima debbono pigliare la benedictione del sacerdote: perche tale benedictione e causa difar lo uiuere inpace prosperita et contenenza et difa re fare figluoli buoni begli et assai spetialmente se per reuerẽtia della benedictione per quella noc te che insieme dormano obseruano castita.
Ma oime oime che lepsone delmondo hanno tã to poco timore didio che tanto e elforte quanto

ſia affermato elmatrimonio fra loro che ſubito ĩ nanzi che habbino labenedictione ſi congiungo no inſieme: Et ancora ſaria mãco male ſe tale cõ iuntione fuſſi naturale: ma ſtanno inſieme: et fan no tãte rubalderie che ſanza fallo e uno horrore ea abhominamento dipenſarle maximamente do perarle. Molti ſono ancora che haranno facti una brighata difigluoli innanzi che piglino labe nedictione ſacerdotale. Certo tale matrimonio a male principio non puo ſenõ hauer peggior me zo et pexímo fine. Pigla adunque labenedictiõ ſacerdotale o figluolo mio inanzi cħ tu conſumi lo matrimonio che coſi faccendo dio ti proſpe rera: Altrimenti conſumare el matrimonio o ha uere altra pratica o altro conmerito carnale con la tua ſpoſa innanzi tale benedictione non e ſan za graueza diconſcientia et ſanza peccato. Et co ſi fo fine alla ſeconda regola detta temporale.

TERTIA REGOLA

La terzia regola laquale nello acto matrimonia le debbono leperſone coniugate obſeruare ſi chi ama locale: cioe che ĩſegna inche luogo doue ta le acto ſi debbe fare: doue nota che ſe lo omnipo tente iddio haueſſi uoluto fare tutti gli huomini

maſchi diterra come fece Adam: et haueſſi uolu
to fare tutte lefemmine del coſtato degli huomi
ni come fece Eua ſanza fallo laſua potentia e tan
ta grande chelharebbe potuto fare· Ma piutoſto
ha uoluto multiplicare lhumana natura et fare
naſciere glihuomini et lefemmine per uia di pro
pagatione et natural generatione. Et accio che
fuſſi queſta natural generatione diede e miſſe nel
corpo humano del maſculo et della femmina le/
parti generatiue alle quali diede queſto offitio di
generare che mediante la coniunctione di queſ/
te tali parti intra lo marito et lamoglie ſiueniſſe a
generare qualche creatura o maſculo o femmina
laquale haueſſi a ſaluarſi et coſi ueniſſi a riempie
re alcuna delle ſedie di paradiſo lequali rimaſero
uote pel cadimento dilucifero et de ſuoi ſeguaci
come ancora diſopra e detto·

Voi adunque figluoli et figluole mie che ſiete in
ſtato di matrimonio quando matrimonialmente
ui congugnete uidouete congiugnere inqueſte ta
li parte generatiue ordinate dadio per tale offitio
per generare: Ogni uolta che in altre parte exer/
citate et fate lo acto matrimoniale et carnale ſem
pre peccate mortaliſſimamente : Et coſi tu fē
mina che lo conſenti come tu huomo che lofai:

Oime oime elmondo marcio triſto et fracido

che alcuni mariti sono che tengono lemogliere loro: et usano con esse nonsolum come femmine Ma come masculi et non credono peccare tanta e laloro ignorantia. Predicando elnostro pa/dre sancto Bernardino nella cipta di Siena disse che una uolta glidisse una donna laquale era stata colsuo marito per sei anni continui: et ancora era uergine: perche lahaueua tenuta non come femina ma come masculo. Hor non fussi stato senon questo: masono dimolti altri che sotto la cappa delmatrimonio fanno mille rubalderie abhominabilissime Habbi amente tu rubaldo huomo che tale cosa fai: cioe che ticongiũgi con tua moglie non come femina: ma come con masculo inaltra parte che ingeneratiua secondo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissimamente: laribalda femmina che lo consente pecca mortalissimamente: Et solo che una fiata tal cosa facciate e abbastanza dimandare luno et laltro a casa delgrande diauolo. Questa esenté tia deldiuino doctore Augustino elquale ancora dice chelsuo naturale intra lomarito et lamoglie e lecito: Ma tra uno huomo et una feminĩa infra gli quali non e matrimonio e peccato mortale Ma luso cõtro a natura come equando lomasculo si congiugne con femmina alcuna inaltra

parte inconueniente grande peccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non sia sua moglie: Ma molto piu et maggiormente quando lo fa con lamoglie sua propria. Adunque figluola mia non consentire a tanto grãde peccato piu presto lasciati battere che cosi sei tenuta difare Et se per non uolere tu consentire a tanto horribilissimo male lotuo marito tiscannassi: datti di buona uogla che morresti martire et andresti dirittta inuita etterna. Se adũque peltempo passato cascasti inquesto peccato et in altro che disopra habbiamo decto et che diremo che si fanno contro almatrimonio confessatene: Altrimenti eldiauolo tene portera che iddio tene guardi te e ciasceduno christiano.

Ancora nota che sicome lo acto matrimoniale nonsi debbe exercitare inogni tempo come e sopradecto Cosi ancora nonsi debbe exercitar in ogni luogo ma inalcuni non comuni uno tempo si et inaltro no. Onde io truouo chẽ inluogo sacrato come e chiesa o locimiterio: tale acto matrimoniale non sidebbe exercitare per che lachiesa elcimiterio si uengono a uiolare secondo le decretale perla effusione delsangue et del seme humano: et tale luogo sacro cosi uiolato bisognerebbe essere riconciliato et consacrato

Item inluogo publico et manifesto doue laper/
sona fussi ueduta nonsi debbe lo acto matrimoni
ale exercitare. Perche aduengha che tale acto sia
lecito a fare : non e lecito a uedere. Et in questo
errano molte persone che fanno tale acto ĩmodo
et etiamdio che efigliuoli loro e altre persone di
chasa se adueghano. Et aduengha etiam dio che
spesse uolte finghano et monstrano dinon se ne a
uedere o non intendere tale cosa. Certo pure son
malitiosi et intendono molto bene quello chegli
fanno. Et p questo pigliono cagione et desiderio
difare tale acto che hanno sentito fare alloro pa
dre et aloro madre. Cerca adunq; luogo secreto
et occulto quanto e a te possibile quando ti uuoi
congiungere con la tua donna. Onde alcuni ani
mali quando insieme sicongiungono/ sempre cer
cano luogo secreto: et dicono gli philosophi ch
e uno uccello che mai si congiunge con la sua cõ
pagnia fuor del nido, ma sempre dentro al suo ni
do. Grande confusione e uitupero debbe essere
quello dellhuomo edella femina: alli quali dio ha
dato intellecto che si congiungano carnalmente
in ogni luogo doue uiene loro agio et non curan
si se egli sono ueduti o no: Et cosi fo fine alla
terza regola.

LA QVARTA REGOLA

La quarta et ultima regola laquale lepersone coniugate nello acto matrimoniale debbono ob seruare si chiama modale: laquale insegna inche modo cotale acto sidebbe exercitare: E sanza fal lo aduengha chequesta regola sia brutta insuono diparole et di ripresentatione di memoria.
Tamen attenta et considerata laneceffita laquale hanno gli christiani sapere come tale acto debbo no exercitare non mi uergogno mettere labocca cosi faccendo come disopra o decto mediante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come fa elso le che entro lafeccia nonsi imbratta et ancora co me disopra habbiamo decto Meglio e far merca tantia di letame et guadagnare: che di spetierie et perderne o uero non guadagnare: Cioe meglio e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad/ uenga che habbino alcuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alcuna anima perla inlumi natione et doctrina che riceuera sapendo confes sare esuoi peccati se perlo passato hauessi errato et sapendosi guardare perlo aduenire di non erra re Che tacere ancora penso che gliamici di dio e esancti doctori perzelo dicarita eperdesiderio de lasalute dellanime christiane hãno parlato di que ste chose et lasciato scripto: etnonsene sono uer gogniati maxima mente lãgelico doctore sancto

Thommaso de aquino uergine purissimo Et lo seraphico doctore Buonauentura: eancora quel la stella nouella sancto Bernardino nostro padre elquale diqueste cose amplamente predicaua per questo medesimo desiderio che haueano p adoc trinare lanime: Certo non mi uergognio dessere inmitatore et seguitatore tali e tanti doctori esan cti huomini parlando diqueste medesime cose p questa medesima cagione cioe di in luminatione et amaestramento della salute delle anime nostre

PRIMO MODO

Lo primo modo perlo quale lepersone coniuga te exercitando lo acto matrimoniale non bene: anzi lo exercitano male si chiama modo de in di screta frequētatione: cioe cħ troppo spesso han no cotale coniugale commerito et fanno tale co pula carnalmente et conguntione matrimoniale Sanza fallo lo mangiare et lobere e utile ene. essa ria cosa aluiuere humano; niēte dimeno conuie ne che si facci con alcuna discretione Altrimen ti pigliando lopasto con superflua e nuoce assai: Cosi dico aproposito lacto matrimoniale faccen dosi cō buona discretione nōe male. Ma quādo

si fa superfluamente e nociuo tristo et dampnoso
Onde nota che questa superflua indiscreta carna
le congiuntione a due maniere di psone ne segui
ta dampno et nocumento. Loprimo a quelle per
sone che tale acto exercitano et questo tale damp
no e triplicato

PRIMO DAMPNO

Lo primo dampno e dinfirmita: che molti si in
fermano debilitano et perdono leforze naturali.
Onde Hesdra doctissimo nella legge di dio dice
molti essere diuentati pazzi per le loro mogliere
cioe p la superflua et indiscreta conguntione che
haueuano con loro. Certo grande infirmita e p
dere elsentimento et diuentare pazzo et stolto.
Anchora eltonante Ambrosio dice alchuni esse
re diuentati cieci per questa medesima cagione
Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto
di coito che dieci flobtomie cioe cauarsi sangue
secondo che doctissimi medici mi hanno decto.
Habbiamo lo exemplo dethori: Due thori con
battendo insieme luno diloro hauendo la uicto
ria quasi pallegrezza truoua la uaccha et conessa
si congiugne: Laltro thoro che fu uinto per in
stinto di natura cognosce quello thoro hauere p
duto alquanto delle forze subito lo assaliscie et o
ue prima fu uincto esupato: dipoi nella seconda

battaglia uince: Siche adunque lafrequentatione di questo acto fa perdere leforze: et cadesi ĩ infir mita diuentasi debile et presto si inuechia :

Losecondo damno loquale hanno le persone coniugate perlo superfluo uso dello acto matriõi ale e breuiatione di uita: Impero che non uiuano tanto almondo quãto uiuerebbono . secondiscre tione tale acto usassino. Onde Alberto magno et ancora loprincipe de philosophi Aristotile di cono che eliophanti uiuono lungo tempo coe cẽ to et cento uenti anni solo perla loro continentia che indue anni uacano et attendono allo acto car nale solamente cinque o sei giorni et non piu. Dicono ancora che li passeri maschi uiuono mã co che lefemmine ꝑ lo troppo uso diquesto acto Elmulo ancora uiue lungo tempo ꝑ la continen tia che obserua inse mdesimo. Certo cosi come e negli animali. cosi e negli huomini secõdo lalor naturale conditione. Lo terzo damno che han no lepersone per exercitare loacto matrimoniale indiscreta mente si chiama ammissione et perdi/ tione dogni spirito uirtuoso et uita spirituale: Perche come dice elglorioso Hieronimo et an cora lodiuino Augustino et lodeuoto Bernardo in questo acto lanimo diuenta tutto carnaloso in ebriato et ancora disimenticato dogni spirito .

Onde ĩquello tempo che a questo acto li prophe
ti uacauano: perdeuano lospirito della prophetia
Et Tobbia dice che quelle persone lequali con/
traggono matrimonio solo per attendere alla libi
dine et adilecti carnali cacciono iddio da loro:
et perconsequente sisubiugano et sottomettano
aldiauolo: Et esso demonio piglia grãde signo
ria sopra diloro Onde limariti di Sarra liquali
hebbe inanzi che Tobbia furono suffocati dal
grande diauolo perquesta cagione Adunque
perle sopradecte chose appare essere uero elmio
decto et lamia conclusione.

Secondariamente sono damnificati li figluoli
che nascono per che sono generati di tali psone
che superfluamente exercitano tale acto: Perchẽ
sono debili et amalati et poco gli dura lauita.
Nonsono chosi formosi begli et forti et robusti
et gagliardi come sarebbono se in acto condiscre
tione fussino stati generati. Ecco dicio lacagi
one philosophica et naturale chiara et manifesta
Perche come disopra e decto Tale e lacosa ge
nerata: quale e lacosa donde sigenera.
Se lacosa donde si genera e forte et robusta: An
cho lacosa generata e forte et robusta. Ma se
lacosa donde sigenera e debile et trista et non sa
na: La chosa generata e similmente debile.

Hora aproposito: perla troppa frequentatione di
questo acto elseme humano siuiene adebilitare e
morbidare e intristire. Adũque necessario e gli
figluoli ditale cosa generati essere tristi diloro cõ
plexione debili et poco forti. Ancora che e peg
gio dalla indiscreta frequentatione e supfluo uso
ditale acto matrimoniale alcuna uolta uiene che
non fanno figluoli come dice elnostro signore p
la bocca delsauio nel libro della sapientia: et cer
to dicio possiamo dare un naturale euero exẽplo
Posto che uno hauessi un terreno lauorassilo be
ne et poi seminassilo Dila da octo di torni allauo
rio et seminilo unaltra uolta dinuouo: Dila aoc
to giorni torna eseminalo ecosifa ogni octo gior
ni. Do io ti priego tuche aquesto se pratico quã
to frumento credi che costui ricogga incapo del
anno fa buona ragione se tu se buono abbachista
che dirai · Che costui nõ fara mai fructo buono
Chi ha orecchie da udire oda: et chi ha intellec
to da intendere intenda Chi a questo modo fara
fructo di generatione mai ricogliera: Et sepure
genera sidiserta et disconcia: e se pure non diser
ta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti
dampni che da questa indiscreta ĩconsiderata fre
quentatione di tale uso uengono · Voi che siete
ĩmatrimonio douete esser discretissimi: e uoi pa

dri et madre douete insegnare amaestrare e ricor dare alli uostri figluoli a essere discreti quando li date compagnia di matrimonio nello uso di tale acto.

NOTA

Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe exercitare p essere con discretione Io tirispondo che nonsi puo dare una regola a tutti perche nõ hanno tutti una complexione ma diuerse come ancora del mangiare o del bere nonsi debbe dare una regola uniuersale e generale cħ sia uniforme et uguale a tutti perquesta medesima cagione onde due pani a uno pasto adalcuni sara troppo adalcuni poco ; ad alcuni ad sussitientia : Cosi in questo acto dico ladiscretione laquale tha data iddio e di bisogno che ti ammaestri: Similmente dico a te Altrimenti si puo negare questo acto a una persona timorosa consc ientiata uirtuosa e buona Et altrimenti a una persona che hauessi lechondi tioni contrarie che bestemmiasse efacessi altri mali perlo debito che glie negato : Siche la uera cõscientia e quella et lacarita che dirizza egouerna ogni persona a essere discreta nelle cose che li bisogna fare bene : Eben uero che Boetio in uno libro che fa per instructione degli scolari intitulato De scolastica disciplina : Consigla tale acto

intra lepersone coniugate una uolta elmese et nō piu douerrebbesi usare Tamen efare come diso pra e decto: Non e questa regola per tucti: Ma se condo sua complexione naturale ecōditione mē tale cosi debbe piu o manco tale acto exercitare Sancto Bernardino consiglia lepersone chesono in matrimonio che non dormino insieme conti/ nuamente: maxime acubili et materasse di penna p non glidare cagione spesso inquesto acto matri moniale cadere pche acassa aperta elgusto uipec/ ca: et il bel furare fa lhuomo ladrone: Dormire a dunq separatamente quando sipotessi sarebbe ca usa dinon exercitare cosi spesso tale acto perche altrimenti come dice elglorioso Hyeronimo La stoppa giunta alfuoco presto arde.

SECONDO MODO

Lo secondo modo che siexercita lo acto matri moniale et coniugale con peccato si chiama inde bita situatione: cioe indebito stato che non stāno come debbono. Doue nota che nello acto ma/ trimoniale lamoglie secondo edoctori debbe sta re conla faccia uerso elcielo et elmarito uerso la terra: perche inquesto modo lafemmina piu leg giermente et facilmente siuiene a ingrauidare et

concipere. Ma oime che mediante la diabolica consuetudine et suggestione alchune uolte alcũe persone congiugate fanno contrario. Impero che la femina sta chome douerrebbe stare el maschio: et lo maschio sta come douerrebbe stare la femina. Anchora si disuia da questo sito debito perlaterale cõcubito. Alchune uolte si disuia qñ si fa stando inpie. Alchune uolte sedendo Et questi modi da quel debito sito: primo senza dubio sono peccati: excepto quando per alchuna legittima cagiõe si facessi: che allhora pure che si facessi tale acto alle parti da dio ad queste ordinate sono excusati dal peccato mortale: Ma quãdo lepersoue coniugate sanza alcuna necessita siparltono dallacto matrimoniale nelprimo debito sito per maggiore bestiale dilectatione o e peccato mortale o uero segno dipeccato mortale come dice Alberto

TERTIO MODO

Loterzio modo per loquale lacto matrimonial exercitando si pecca sichiama modo de ĩhonesta ꝓportione: cioe nonsi uengono nellacto matrĩonmiale cosi equalmente come douerrebbono doue nota chẽ lhonesta ꝓportiõe et equale conueniẽtia

che debbono lepersone coniugate nello acto ma/
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cioe
che lopecto et louentre delmarito debbe toccare
queste medesime parti pectorali della moglie ma
eldiauolo accieca tanto lepersone coniugate che
per bruttale et bestiale delectatione gli fa disuiar
da questa honesta proportione et fanno loacto
matrimoniale in tale inhonesto modo et inequal
disportione che non stanno cosi come douerreb
bono che sanza fallo io miuergogno non solum
predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo et chia
marlo poi elmatrimonio sancto. Vero e che
lo matrimonio e sancto: manon tale Imo tale ma
trimonio si puo chiamare madre di demonio et
diabolico matrimonio non sancto. Habbi amen
te adũque tu persona coniugata chogni uolta nel
acto matrimoniale ti parti daquesta uita honesta
et uguale proportione et conuenientia non e san
za peccato graue quando sisa per maggior bestia
lita come disopra e decto. Et pero se tu cisei
caduto perlo passato tempo confessatene e per lo
futuro guarda dinonlo fare piu.

QVARTO MODO

Lo quarto modo perlo quale lepersone congiu

gate exercitano lacto matrimoniale conpeccato sichiama delle faccie aduersione: cioe non stan/no lefaccie come douerrebbono :et come sono tenute distare. Doue nota come sopradecto e lomarito e lamoglie si debbono cordialmente amare insieme et nellacto matrimoniale stare co/me stanno due amici non come inimici Linimici perlo corporale hodio che insieme si portano nonsi possono inuiso o infaccia uedere : Masi uoltano alcuna fiata laschiena et lespalle luno al/laltro: Ma gli amici perlo cordiale amore che ĩ sieme si portano luno con piacere guarda lafac/cia dellaltro et stanno luno uoltato con lafaccia uoltata uerso dellaltro Nellacto matrimo niale adunque debbono star lepersone coniugate come due amici luno uoltando lafaccia uerso de la sua compagnia non come inimici ma chome amici non come cani o bestie Oquanti si truouan che inuerita se fussino bestie o cani non farebbõ lo acto matrimoniale piu inhonestamente ch̃ fanno Obestia nonti uergogni tu: Etu rubalda moglie nonti uergogni di consentirgli
Habbi amente che setale acto fai et tu femmina cõsenti cosi alla bestiale non uoltãdo lafaccia luno laltro ꝑpiu brutta et dishonesta dilectatiõe ch̃ pecchi grauemẽte Esecondo alcuni mortalmẽte

Ma se lofai p alcuna causa legiptima come fussi per non disertare o suffocare la creatura che forse latua moglie e grauida o altra cagione necessaria. allhora non e peccato mortale: purche lacto sia naturale non contro a natura: cioe che tu facci fuori delle parti ordinate dadio a questo offitio et non nellaltre.

LO QVINTO MODO

Lo quinto modo perloquale exercitando lacto matrimoniale lepersone coniugate peccano sichiama delli sentimenti et membri corporali abusione : Doue nota che dio ca donati diuersi sentimenti et diuersi mẽbri nelcorpo nostro per exercitare diuersi offitii inseruitio didio: esalute nostra : Glochi p uedere: Le orecchie per udire : Lo naso per odorare : Etcosi deglialtri. Lochio adũque Lonaso Lemani et labocca et lalingua nõsono facti per fare matrimonio: Che seuno cieco o sordo o mutolo uolessi puo usare matrimonio a uenga che non habbi occhi ne orechie ne lingua Ma chi potrebbe dire la abusione et iluituperoso scellerato et ineffabile uso di tucti questi sentimenti che fanno insieme lepersone coniugate incominciando daglochi. Certo quando biso

gnassi la moglie uedere el suo marito o nelle par
te uergognose per alcuna infirmita oper altra ne
cessita non e peccato anco e carita: Ma quando
lo fanno per bruttale dilectatione epeccato: Per
che come disopra e decto tal cosa e lecita fare ch
non e lecita uedere: Non consentire mai tu don
na a lasciarti uedere al tuo marito gnuda che pec
ca esso et ancora tu. Circa lodorato. Certo per
leuare uia alcuni fetori non e prohibito usare al
cuno odoramento: Ma se queste cose odorifere
si usano pmaggiore delectatione e peccato. Cir
ca lo audito et il parlare O quante cose inhoneste
et sozze et parole brutte et uituperose si dicono
molte uolte fra lo marito et la moglie. O persone
sfacciate et come udismenticate cosi la sancta ho
nesta et molte fiate inpresentia forse de uostri fi
gliuoli liquali ancora che sieno piccolini pure in
tendono: Et chosi uoi perli uostri cattiui et tristi
exempli gli fate rubaldi parlando chosi ĩhonesta
mente et uituperosamente in loro presentia per/
che come dice Paulo le disoneste parole corrom
pono ebuoni costumi. Circa la bocca certo usa
re alcuno segno damore non e male. anco e cari
ta. Come ancora usando tali acti non sono pro
hibiti baciando luno amico laltro ĩparte honeste
segno e di buono amore et carita. Chosi ancora

faccendo questo tale acto tra le persone coniuga
te in parte honesta per conseruare e acresciere la
more inloro non e male anco e bene : Ma molti
sono che non lasciono parte alcuna et honesta et
in honesta che non lauoglino con lalingua tocca
re : Ancora quando sibaciono inbocca lo fanno
in tanti modi solo per dilectatione bruttale che :
certo e una uergognia discriuerlo et exprimerlo
Creditu che sia lecito: certo no auenga cħ sia ma
rito et moglie. Circa lemani : Quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro ĩtucte le
parti delcorpo per altra necessaria cagione non e
peccato quando bene si toccassino nelle parte pu
dende et uergognose : Ma oime oime tanto sa fa
re eldiauolo tra marito et moglie fa fare tãti diso
nesti toccamenti et con mano et con bocca nelle
parti non solo honeste ma nelle disoneste Che io
pure apensarlo mi horresco et spauento et sbigot
tiscomi. O chome uoi ribaldi non temete far ta
le et tante rubalderie et uituperose cose chiamate
lo poi sancto matrimonio Certo perla gola men
tite Anco e madre didemonio perla uostra insati
abile libidine et luxuria De figliuoli efigluole mi
e habbiate iddio inanzi a giochi uostri : ricorda
teui che sancto Paulo dice per parte del signore
che lomarito debbe tener lasua mogle ĩsanctifica

tione et honore : Che sanctificatione et honore equello quando li fanno tali uituperii intra loro: Molti sono ancora che dicono elcorpo della mo glie essere delmarito elcorpo delmarito essere de la moglie chome dice sancto Paulo : Adunque possono fare tutto quello che alloro piace: Non uale la consequentia : perche ancora come dice sancto Paulo Tengonsi lepersone insanctificati/ one et honore . Quella podesta adunque cħ lomarito ha sopra lamoglie sintende condiscreti one non con disordine : con honesta non disone sta: con honore noncon tanti uituperii eacti uer gognosi : Pero dice lodiuino doctore Augustio che non e lecito lomarito dire alla sua moglie Io posso fare cioche io uoglio perche e dicristo piu che delmarito epero elmarito non puo fare dessa senon quanto lomatrimonio liconcede in sancti ta et honesta : Molti sono anchora che studiosa mente mangono spetie et altre cose calde solamē te per potere questo acto piu carnalmente exerci tare : et ancora questo e gram peccato. Se perlo tempo passato inqueste cose fussi caduto confessā tene et perlo tempo che a uenire sappitene ben guardare . Tu figluola mia non consentir mai al tuo marito inqueste cose sopradecte : perche se gli consenti prima offendi eltuo creatore iddio

et lanima tua : Et ancora auenga che ĩquella hora piacci altuo marito : Tamen passata quella imbriachezza et rabbia di luxuria esso ti piglia intã ta disgratia et hodio hauendoti ueduta cosi sfacciata et sanza uergogna : Ma quando ti uede honesta et uergognosa che nongli consenti senon a lacto matrimoniale come sei tenuta et aglaltri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai sisatia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femmine si guarda et altre rubalderie et maxime quando gli sai fare alcune amorosanze et altre carezze buone et honeste et segni piaceuoli di carita chome ti debbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ogni altra rubalderia ·

SEXTO MODO

Lo sexto modo perlo quale exercitando loacto matrimoniale lepersone coniugate peccano sichiama modo de extrinseca seminatione . Doue nota questo exemplo Se uno huomo lauoressi bene in una terra et poi andassi a seminare sopra saxi o pietre non saria costui una bestia : Certo si che perderia loseme et ancora lafatica che ua durata a lauorar quel terreno: Hor chiha orechie oda et chi ha intellecto da intendere intenda. Lo matrimonio fu ordinato principalmente da dio come di sopra e decto per fare alchuni figluoli

Et questi figluoli non gli debbono desiderare le persone coniugate per auere fauore odilecto da essi ma principalmente acciochè essi sieno buoni et faccino alcuna cosa che sia laude didio : et cosi si uenghino a saluare et uenganssi adempiere le sedie diuita etterna : lequali rimasono uote perlo cadimento di lucifero et desuoi seguaci : chome disopra e decto : Ma molte femmine sitruouano lequali per rincrescimento che hanno desser grauide sforzansi ditenere modo dinon ingrauidare et se pure ingrauidano singegnano disconciarsi e se pure non possono sconciarsi cħ lacreatura enata labattono et uorrebbonla uedere morta perpotere essere libere dandare alloro modo diqua et dila . O meschina nonuedi tu che fai contro alla intentione et uolunta didio elquale ordino lomatrimonio principalmente di fare figluoli. Adunque poi che te piacuto essere inquesto stato dimatrimonio dando opera allo acto matrimoniale se iddio ti fa ingrauidare habbi patientia : nelle fatiche et affanni defigluoli in portagli e nutricargli Auisandoti che chome dice elglorioso Hieronimo tucto quello affanno et fatica et tucto quello tempo elquale spendi ad hauere cura et diligentia diloro e tutto meritorio dinanzi didio Non tener adunque modo studiosa mente di non in/

grauidare perche non e sanza peccato. Similmen
te alcuni huomini sono liquali per mancamento
danimo non uorrebbono fare figluoli che sono
tanto pusillanimi che non hanno animo dinutri-
cargli. Et ancora se obseruassino castita con cō
tentezza diloro mogliere loloro consentimento
si potrebbe tollerare. Ma non uogliono obser-
uare castita: et nientedimanco quella cosa laqua
le e ordinata peringrauidare lafanno andare per-
modo che non puo generare. Come colui che
lauora loterreno etipoi getta lasementa sopra le-
pietre. O misero huomo pensa bene che questa
cosa dispiace molto a dio come siscriue nellibro
delgenesis duno che faceua elsimile et dio lofece
morire dimala morte per questa cosa tanto abho
minabile: Adunque raccomandati adio E se pu
re exerciti lacto matrimoniale sedio ti fa cresce-
re figli habbi speranza in esso et fa cio che te pos
sibile dinutricargli e digouernargli. Datti di buo
na uoglia che inquello che tu non potrai dio sup
plira et copiosamente ti prouedera. Sei questo
peccato tu se caduto confessatene et perlo aueni
re guardati nonci cadere altrimenti offenderesti
iddio et lanima tua. SEPTIMO modo

Lo septimo modo perloquale lepersone coniu-
gate exercitando lacto matrimonlale peccano

ſi chiama modo di commiſſione de adulterio•
Onde nota che elmarito quando caſcha in pecca
to con altra perſona che conlamoglie ſubito per
de laiuriſditione che haueua ſopra lamoglie di/
domandargli lodebito matrimoniale. Onde ad/
uenga che ſe lamoglie domanda lodebito ad eſſo
eſſo e tenuto rendergliele et conſentirgli : e con
ſentendoli non pecca. Tamen eſſo non puo do/
mandare lodebito matrimoniale alla moglie et ſe
lodomanda pecca mortalmente biſogno e ſeuuo
le potere domandare lodebito ſanza peccato che
habbi contritione diquello adulterio che a facto
con ītentione dinonlo far piu. Similmente ſono
alchune femmine lequali conſentono et laſconſi
uiolare da altri huomini che da proprii mariti o
fanno alcūaltra inhoneſta• Dico che queſte femi
ne ne ſono tenute rendere ildebito e conſentire a
loro mariti et coſi conſentendo non peccano.
Ma ſe eſſe domandaſſino ildebito alli loro mari/
ti : peccon mortalmente : ꝑche ꝑladulterio con
meſſo hāno ꝑduta laiuriſditione e poteſta che an
no ſopra eloro mariti didomandarlodebito oime
miſero mondo et quanti ſon queſti chehanno cō
cubina et moglie et quando gli piace con luna et
quādo collaltra ſicōiūgono Aduenga che colla
cōcubina credī peccarmortalmēte et cōlamoglie

no . Et pure come e decto disopra etiamdio pec/
cono colla moglie e simile dice delle femmine tri
ste • Confessateui adunque se pel passato ci siete
cascati et perlo a uenire guardateui nōcascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo perloquale lepersone
coniugate peccano si chiama iuridica o legale in
peditione cioe che secondo lisacri canoni et ecle
siastiche legge non possono insieme contrahere
matrimonio ne domandarsi ne rendersi lodebito
luno allaltro . Doue nota noue conclusione theo
logiche et legale cioe forma data nelle leggie ec/
clesiastiche et theologiche

NOTA NOVE CONCLVSIONE THEOLOGICHE

La prima conclusione se uno huomo uccide la
sua moglie o lomarito dalcuna femmina con ue/
neno o per altra uia perquesta cagione o fine cioē
perpiglare persua moglie quella tal femmina cer
to pecca mortalissimamente et quella nonglipuo
essere moglie . Similiter se una femmina per pi/
gliare permarito uno huomo uccide losuo mari
to lamoglie diquello pecca mortalissimamente et
quello tale huomo non gli puo essere marito per
che leleggi ecclesiastiche cioe lodecreto et lede/
cretali louietano et repugnano neuogliono esepu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale Nonsi possono saluare se non si partono luno dallaltro o senon hanno dispensatione papale di stare insieme come marito e mogle

SECONDA Conclusione theologicha

La seconda conclusione e questa seuno huomo a moglie uiuente esso da lafede a unaltra femmīa dipiglarla per moglie dopo lamorte dellasua moglie o uero dapo lamorte delmarito diquella femmina sepure era maritata Et dipoi diquesta fede et promissione facta cascano in peccato mortale di adulterio insieme. Auengha che lamoglie di questo detto huomo o lomarito di questa femmina morissi disua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se di facto contrahessino sempre stanno ipeccato mortale. Sesi uoglono saluare conuiene chesi diuidino ouero habbino dispensatione papale dipotere stare insieme come marito et moglie

TERTIA Conclusione theologica

Laterzia conclusione e questa : Nessun puo pigliare permoglie alcuna femmina che lisia parente et consanguinea inprimo et insecondo et intertio et inquarto grado ecosi nessuna femmina puo piglare permarito alcuno huomo che gli sia parente inalcuno de sopradecti gradi

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte contraggono matrimonio peccano mortalmente et sono excomunicate et ogni uolta che si congũ gono insieme peccano mortalmente et e figluoli che di questo damnato coito nascono son bastar di et non posson redare. Sequeste tali persone si uogliono saluare e dibisogno che sipartino luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di/ potere stare insieme come marito et moglie Al/ trimenti sempre nelle mani deldiauolo stanno.

LA QVARTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La quarta conclusione nessuno puo piglare per moglie do po lamorte della sua moglie alchuna femmina che sia parente inprimo secondo terzo et quarto grado di quella che gli fu moglie. Et cosi nessũa femina puo pigliare permarito nessũ huomo dopo lamorte delsuo marito: che sia pa rente di quello che gli fu marito in alcuno deso pradecti gradi. Et se queste persone contraggon matrimonio di facto cascan in tucte quelle pene nelle quali cadrebbono le persone consanguinee contrahente matrimonio come disopra e decto bisogno e se siuoglion saluare che faccino come quegli sopradecti nella tertia conclusione.

LA QVINTA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina nō puo haue re permoglie nessuna femmina parente di quella collaquale ha peccato inprimo secondo tertio et quarto grado. Et cosi nessuna femmina cħ cade inpeccato con uno huomo dapoi non puo piglia re p marito alcuno che sia parente diquello huo mo colquale inpeccato casco in alcuno desopra/ decti gradi: Et se pure difacto sipiglassin per ma rito o permoglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano sanza dubbio mortalmente etsono exco municati et tucte leuolte che sicongungono pec cano mortalmente lifigluoli chefanno son bastar di et non possono redare Et se essi che hāno fac to tale matrimonio si uogliono saluare conuiene che diuidino elmatrimonio luno dallallro o che habbino dispensatione papale di potere stare cho me marito et moglie

LASEXTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La sexta conclusione e questa Seuno huomo a facto et consumato matrimonio legiptimamente et ordinata mente conla sua moglie: et poi cade inpeccato mortale colla parente diquesta sua mo glie in alcuna uia o modo de quattro gradi

ſopradecti pecca mortalmente : et oltre accio nõ
puo domandare ildebito matrimoniale ne usare
piu con laſua moglie ſanza diſpenſatione papale
et licentia almanco del dioceſario . Et coſi anco
ra ſe alcuna femmina ha confirmato et conſuma
to matrimonio colſuo marito cade inpeccato car
nale con alcuno ſuo parente in alcuno de quatro
gradi ſopradecti diqueſto ſuo marito non puo di
mandare ildebito coniugale ſenza licenzia almã
co del prelato della ſua dioceſia . Aduenga cheſi
a tenuta direnderlo al ſuo marito quando eſſo lo
domanda et rendendolo non peccar Ma eſſa do
mandandolo ſanza licentia peccheria mortalmẽ
te . Et coſi dico del marito ſe fuſſi inſimil caſo

LASEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La ſeptama concluſione e queſta neſſuno huo
mo puo piglare permoglie laſua comare nela ſua
madre ſpirituale o figlocca · et neſſuna femmina
puo piglare permarito elſuo compare ne ilſuo fi
glocco ne ilſuo ſandolo . Similmente lo fi
glocco non puo piglare permoglie laſigluola car
nale ne ligittima ne baſtarda del ſuo nonno o nõ
na o uer ſanctoli . Et coſi neſſuna femmina puo
pigliare permarito loſuo nonno o figlio carnale
ne legiptio ñbaſtardo deſuo nõno onõnaoſãctoli

Et se di facto tali persone infra loro contraggon matrimonio sempre stanno inpeccato mortale et nonsi possono saluare senonsi parton luno dal altro o senon hanno dispensatione papale dipote re stare insieme come marito et moglie.

OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusione e questa Se uno huomo ha promesso et facto uoto semplice intra se cioe nel suo animo dobseruare castita non puo poi pi gliare moglie et se la piglia pecca mortalmente e auenga chi sia teũto rendere lodebito alla sua mo glie quando glele dimanda et cosi rendendogliel non pecca. Tamen esso non puo domandare lo debito alla sua moglie: et seglele domanda pec ca mortalmente tante uolte quante lodomanda: Similmente se una femmina a facto uoto sempli ce di castita cioe intra se et dio non puo pigliare marito et se lopiglia pecca mortalmente: Et auẽ ga che essa sia tenuta direndere lodebito econsen tire alsuo marito quando louuole et cosi renden dolo non pecca: Nientedimeno essa nonpuo do mandare lo debito matrimoniale alsuo marito se lodomanda pecca mortalmente.

NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa. Se una persona fa uoto solemne dobseruare castita: non puo piu contrahere matrimonio: Et se locontra he pecca mortal mente; et tucte le uolte chi sicō giugne con quella che lui a pigliata p compagnia pecca mortalmente: oche sia per domandare op rendere losuo debito. Et questi tali contrahenti sono excomunicati et gli figluoli che fanno son bastardi. Bisogno e sequeste tali persone contra henti questo diabolico et dampnoso matrĩonio si uogliono saluare si partino luno dalaltro Altri menti sarebbono dampnati alonferno: E notach uoto solemne si chiama quello che sifa per susce tione o receptione dalcuno ordine sacro o per p fessione expressa o tacita inalcuna religione a pro bata; Et ognaltro uoto si chiama uoto semplice

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et cosi fo fine a questo tractatello chiamato re/ gola di uita matrimoniale: Loquale e composto principalmente per seruitio et honore didio et sa lute dellanime nostre. Ancora per satisfare et

cōsentire alli prieghi che misono stati ...
alcune persone timorate da dio che sono īqu...
stato dimatrimonio • Se alcuna cosa estata decta
bene in esso perche tucte le sententie et leconclu
sioni credo che sieno uere fondate nella scriptu...
sancta etnedecti de doctori et desancti theologi.
Atribuiscasi et donisi laude et gloria allo etter/
no signoriddio dacui procede ogni intelligentia:
ogni uerita : ogni lume : ogni : uirtu: ogni elegā
tia : et ogni uero : Se alcuno difecto o falsita
o uero errore Quod absit inesso cifussi Attribu
iscasi alla mia ignorantia inualitudine et insuffiti
entia • Verumtamen io ho proposto inā
zi dogni huomo che cristiano sono et christiano
uoglio morire • Et pertanto ogni mia cōclu
sione sententia et decto non solum inquesto trac
tato : Ma inogni mio predicare et scriuere etdire
o publico o secreto o alto o basso Io losobiugo e
sobtopongo alla correptione editerminatione de
la catholica et orthodoxa fede christiana ealla sā
cta Romana chiesa capo dituсto locristianesimo
Sia adunque pregato elsignore iddio che ogni p
sona che e instato dimatrimonio mediante laob/
seruantia di questa regola siposssa saluare median
te la gratia sua laquale habbia in questa uita Et la
gloria nellaltra •

gnore trino et uno sempre benedecto
et glorificato sia insecula seculorum.

AMEN

Impressum Est Hoc Opus Florentie
Ad Honorem Dei Eiusq; Glo
riose Virginis Matris Marie
Die Vltima Septembris
MccccLxxxx.